

# il filo

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

ANNO 19 - n. 9 Ottobre 2017



PRIMO GIORNO DI SCUOLA ALLA SAN CARLO



UN AMICO IN SEMINARIO...



BICICLETTATA TRA LE PARROCCHIE



CONCERTO D'ARPE IN AUDITORIUM



I SEMINARISTI E LA MISSIONE VOCAZIONALE



MEETING CHIERICHETTI IN SANTUARIO

# Orario S. Messe

## Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Michele Romanò  
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

## Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago  
ore 8.30 Santuario Santa Maria  
ore 10.00 S. Michele Romanò  
ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago  
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.  
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo  
ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

## Confessioni:

### Primo venerdì del mese

17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo

### Ogni venerdì

10.00-11.30: San Biagio Bigoncio

### Ogni sabato

15.00-17.00: Santuario S. Maria  
alla Noce  
16.00-17.00: S. Vincenzo Cremnago  
17.00-18.00: S. Ambrogio Inverigo  
17.00-18.00: S. Michele Romanò

## In questo numero

Vieni ti mostrerò la sposa dell'agnello	3
Non disperate dei giovani e della società...	5
Milano è una città generosa...	7
Inizio del nuovo anno pastorale	8
Il saluto a Marco...	10
La Missione Vocazionale...	11
Sono stati giorni di grazia	14
Festa di S. Michele arcangelo e della Madonna del Rosario	15
Festa degli Oratori 2017	16
Programmazione Auditorium	19
Una magica atmosfera...	23
Il gigante oltre il muro	24
Un gruppo che vuole crescere e...	25
Diventare grandi...	26
La San Carlo riapre i battenti e vola in alto!	27
Il racconto del mese	28
Un santo al mese	30
Crede, ricredere...	32
Un Oratorio per San Severino	33
Anagrafe e offerte	34
Lettera a mamma Maria	34
Arianna, il tuo sorriso...	35
Ciao Nico	35
Bacheca	36
Pellegrinaggio a Padova	37

## Telefoni

### Don Costante

031 607103 - 338 7130086

### Don Pietro

349 3614208

### Don Alberto

031 607262

### Frat. Cesare

031 606945

### Santuario

031 607010

### Parrocchia Cremnago

031 697431

### Oratorio S. Maria Bar

031 605828

### Nido "Girotondo"

031 609764

### Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli"

031 607538

### Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore"

031 699528

### Scuola San Carlo Borromeo

031 609156



### Sito Internet Parrocchia e Filo

[www.parrocchiainverigo.it](http://www.parrocchiainverigo.it)

### Sito Auditorium

[www.auditoriuminverigo.it](http://www.auditoriuminverigo.it)

### E-mail della Parrocchia

[parroco@parrocchiainverigo.it](mailto:parroco@parrocchiainverigo.it)

### E-mail del Filo

[ilfilo@parrocchiainverigo.it](mailto:ilfilo@parrocchiainverigo.it)

### E-mail Foglio Comunità

[lacomunita@hotmail.it](mailto:lacomunita@hotmail.it)

## ORARI SEGRETERIA COMUNITÀ PASTORALE

Piazza S. Ambrogio, 4  
Tel. 031 607103

dal Lunedì al Venerdì  
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

*Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:*

*Francesca Acciardi  
Maddalena e Francesco Ballabio  
Luca Boschini  
Ilaria Cassina  
don Pietro Cibra  
Micol e Andrea Colombo  
Giovanni Colzani  
Lorena Gatti  
Enzo Gibellato  
Alberto Faggian  
Gloria Fumagalli  
Tommaso Mauri  
Michele Pusceddu  
Carla Terrano  
Lorenzo Valsecchi  
Marina Zappa  
Lorena Zorloni*

*"INCONTRO D'IMMAGINI"  
Gruppo Fotografico*

*Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo*

*Direttore responsabile: Don Costante Cereda*

*Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Mietta Confalonieri - Angela*

*Folcio - Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Cristiana Riva*



Comunità Pastorale

# Beato Carlo Gnocchi

INVERIGO



**VIENI  
TI MOSTRERÒ  
LA SPOSA  
DELL'AGNELLO**



LETTERA ALLA DIOCESI  
PER L'ANNO PASTORALE  
2017-2018

MARIO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

**VIENI**

ti mostrerò  
la sposa  
dell'Agnello



**La prima  
lettera  
di mons. Delpini  
alla Diocesi**

Una Chiesa aperta, sinodale, semplificata, corresponsabile, unita pur nella pluriformità di esperienze, sensibile alla qualità della liturgia, attenta ai giovani, responsabile nel discernimento di fronte alle sfide del mondo, che sappia utilizzare al meglio i media diocesani per fare opinione. Sono queste in sintesi le **indicazioni pastorali** per questo anno dell'arcivescovo Mario Delpini, che significativamente lo scorso 4 ottobre, giorno di San Francesco, ha firmato la sua prima Lettera alla Diocesi. «Vieni, ti mostrerò la sposa dell'Agnello» è il titolo, che riprende un brano dell'Apocalisse.

*«Fratelli, sorelle, desidero ancora salutarvi, benedirvi, ringraziarvi per le attenzioni, la cordialità, la preghiera che hanno accompagnato l'inizio del mio ministero in questa santa Chiesa ambrosiana – inizia così il testo dell'Arcivescovo -. Vi raggiungo solo ora con queste indicazioni pastorali per l'anno che già si è avviato. Immagino che l'appassionata diligenza e l'efficienza organizzativa che caratterizzano le nostre comunità abbiano già determinato i temi e i calendari, programmato interventi e iniziative. Mi presento quindi con discrezione e rispetto, ma invito a considerare le indicazioni che offro come un punto di riferimento che può anche richiedere qualche semplificazione dei calendari e qualche concentrazione più evidente sulle priorità indicate».*

## Fede e vita

Delpini riprende e rilancia una forte preoccupazione che già da decenni i precedenti Arcivescovi di Milano hanno «denunciato e contrastato», a partire da Giovanni Battista Montini con la Missione di Milano del 1957: la separazione tra la fede e la vita. «Alla contemplazione dell'opera di Dio deve ispirarsi il nostro cammino di Chiesa nel tempo – scrive Delpini -. Il rischio di lasciare la contemplazione circoscritta a un tempo che sta fuori dal tempo del vissuto quotidiano e in un luogo che è separato, come un recinto sacro, dagli ambienti della vita ordinaria continua a insidiare i discepoli di Gesù. È un rischio che anch'io vorrei denunciare e contrastare, chiedendo a tutti di appassionarsi alla vocazione a essere pietre vive di una Chiesa che sia un segno della Gerusalemme nuova».

## La sfida della sinodalità

«La sinodalità è la sfida che vogliamo raccogliere», sottolinea l'Arcivescovo. Una parola che non deve diventare un vuoto slogan, ma innervare la Chiesa ambrosiana. «È doveroso declinare un'attenzione che deve dare forma a tutta la vita della Chiesa, perché sia profezia della città santa. La sinodalità infatti è opera dello Spirito che dei molti fa una cosa sola». L'Arcivescovo non si nasconde certo le difficoltà: «Quale docilità allo Spirito, quali attitudini virtuose, quali esercizi ascetici rendono praticabile l'esercizio della sinodalità a uomini e donne tentati da individualismo, protagonismo, inerzia, rassegnazione, mutismo, confusione? Insomma si deve raccogliere un richiamo alla conversione».

Una conversione che diventa azione. «La sinodalità è una disciplina dell'agire pastorale. Ci si deve domandare: quale metodo, quali procedure, quali forme istituzionali rendono praticabile l'esercizio di un discernimento e di un agire sinodale a comunità tentate di delegare, di sottrarsi a responsabilità, di preferire il lamento all'impegno, di essere impazienti e insofferenti, di divi-

*dersi in fazioni e di isolarsi in aggregazioni autoreferenziali? Insomma, si devono intraprendere percorsi di formazione, per tutti: clero, consacrati e laici».*

### Il ruolo dei laici

Dal Concilio l'impegno dei laici nella corresponsabilità ecclesiale è centrale nella vita della Chiesa. Eppure, nonostante un lungo cammino, c'è ancora molto da maturare, in una comunità che rischia di essere soffocata dal clericalismo, ma anche da un laicato non all'altezza. *«Forse i laici hanno preferito la delega e la lamentela all'assunzione di responsabilità e a percorsi adeguati di formazione? – si domanda Delpini -. Forse i preti hanno esercitato il loro magistero in modo personalistico e autoritario temendo la corresponsabilità dei laici? Forse la complessità delle procedure si è rivelata così faticosa da scoraggiarne la pratica? Mi riferisco in particolare ai Consigli pastorali, specie ai Consigli pastorali decanali».*

Allora *«è necessario immaginare a livello di parrocchia, di comunità pastorali, di decanato e di Diocesi la serietà della riflessione, la pazienza della pratica ordinaria, l'onestà della verifica. In prospettiva che cosa si può consigliare al vescovo perché questa proposta formativa e questa pratica ordinaria possa diventare uno stile che caratterizzi questi anni?».*

### La cura della liturgia

Un'attenzione particolare va riposta nella qualità della liturgia. *«La priorità – scrive Delpini – deve essere la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia».* Inoltre *«deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla santa Messa, la preghiera della Liturgia delle Ore, l'adorazione eucaristica, la preghiera del rosario, le devozioni popolari».* E poi un invito concreto, ma fortemente simbolico: *«È poi opportuno che la chiesa rimanga aperta, per quanto possibile».*

### L'attenzione ai giovani

In vista del Sinodo dei vescovi del 2018 sui giovani, monsignor Delpini invita a puntare molto quest'anno sulle iniziative della Pastorale giovanile, a livello diocesano e locale, *«scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità, così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come comunità educante».*

### Le comunicazioni sociali

Puntare sui media diocesani. È il forte invito dell'Arcivescovo di utilizzare e diffondere gli strumenti della comunicazione sociale, che diventano centrali del dibattito pubblico. *«Nella complessità del nostro tempo – scrive Delpini – coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona,*



*desiderabile per tutti, promettente per il futuro del Paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, Avvenire con Milano Sette, Il Segno, Radio Marconi, chiesadimilano.it, ChiesaTV, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale».*

Un impegno che si cala anche nella realtà locale: *«Le parrocchie formino persone capaci di progettare, realizzare adeguatamente strumenti di comunicazione per la comunità e di tenere alta l'attenzione su questo ambito».*

### I cristiani nel mondo

Altro tema centrale è il rapporto tra i cristiani e la città dell'uomo. Delpini, sulla scia delle forti sollecitazioni di papa Francesco, invita i credenti al pensare politicamente e all'impegno diretto. *«I cristiani non possono sottrarsi al compito di praticare abitualmente il discernimento in una metropoli che deve raccogliere la sfida di declinare in modo nuovo il tesoro della tradizione ambrosiana»*, scrive Delpini. E indica le realtà da considerare in un corretto discernimento: *«Gli ambiti di questa declinazione sono quelli della generazione (famiglia, figli, nonni), della solidarietà (logica di inclusione, a partire dalle tante periferie che le nostre società generano), dell'ecologia integrale (legando dentro il concetto della cura ambiente e uomo, mondo e società, produzione e risposta ai bisogni), del dialogo (come incontro e reciproca contaminazione, secondo la logica del meticcio, tra culture, religioni), del primato della trascendenza (per non perdere la radice mistica che ogni religione richiama, senza la quale non c'è fondamento al legame sociale, al vivere insieme, come ricorda l'esortazione apostolica di papa Francesco Evangelii gaudium), della sinergia tra i vari soggetti, secondo la logica della pluriformità nell'unità, che in questo caso è anche la logica della sussidiarietà».*

Un invito alla partecipazione anche in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. *«L'avvicinarsi di consultazioni importanti per le istituzioni politiche e amministrative – sottolinea l'Arcivescovo – offre una occasione per riflettere, confrontarsi, esprimersi sugli aspetti istituzionali della società civile (Referendum per l'autonomia) e sulla situazione e prospettive politiche del Paese (elezioni politiche, regionali e nazionali)».*

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)



## Delpini: «Non disperate dei giovani e della società, Dio ama ciascuno e lo rende capace di amare»

**Nel giorno del suo ingresso in Diocesi, il nuovo Arcivescovo ha presieduto il Pontificale davanti a 6 mila persone**

«Non disperate dell'umanità, dei giovani di oggi, della società così come è adesso e del suo futuro: Dio continua ad attrarre con il suo amore e a **seminare in ogni uomo e in ogni donna la vocazione ad amare, a partecipare della gloria di Dio**. Ecco, il mio messaggio, il mio invito, la mia proposta, l'annuncio che non posso tacere si riassume in poche parole: **la gloria del Signore riempie la terra, Dio ama ciascuno e rende ciascuno capace di amare come Gesù. Vi prego: lasciatevi avvolgere dalla gloria di Dio, lasciatevi amare, lasciatevi trasfigurare dalla gloria di Dio per diventare capaci di amare!»**.

Si chiude così l'omelia nella **celebrazione dell'ingresso in Diocesi di monsignor Mario Delpini, nuovo arcivescovo di Milano**. Domenica 24 settembre in un Duomo gremito, alla presenza delle autorità civili e militari, davanti a 6 mila fedeli di cui mille sacerdoti; presenti i cardinali Angelo Scola, Francesco Coccopalmerio, Gianfranco Ravasi, Renato Corti e 34 vescovi provenienti dalle Diocesi lombarde e italiane.

**Un'omelia di speranza, che punta all'essenziale della fede, dove più volte la parola amore è il filo rosso che la lega**. Eppure non fa mistero di una realtà spesso difficile.

«Voglio confermare la profezia stupefatta di Isaia: **tutta la terra è piena della sua gloria**. La proclamazione – sottolinea Delpini – **può suonare un'espressione di**

**euforia stonata nel nostro contesto contemporaneo incline più al lamento che all'esultanza**, che ritiene il malumore e il pessimismo più realistici dell'entusiasmo, che ascolta e diffonde con maggior interesse le brutte notizie e condanna come noiosa retorica il racconto delle opere di Dio e del bene che si compie ogni giorno sulla faccia della terra».

Continua Delpini: «Ma il pensiero scettico e una specie di insofferenza nei confronti della rivelazione nascono forse da un malinteso. **La gloria di Dio non è una sorta di irruzione trionfalistica**. Ma è manifestazione dell'amore, tenacia dell'amore, ostinazione dell'amore di Dio che nel suo Figlio Gesù rivela fin dove giunge la sua intenzione di rendere ogni uomo e ogni donna partecipe della sua vita e della sua gioia. **Ecco che cos'è la gloria di Dio: è l'amore che si manifesta. Perciò io sono venuto ad annunciare che la terra è piena della gloria di Dio**».

L'esordio della sua omelia dal pulpito alto, per la prima volta da arcivescovo, punta sull'essere «fratelli e sorelle» (citando i versi della poesia "Fratelli" di Giuseppe Ungaretti), «non per pretendere una familiarità, piuttosto per un'intenzione di frequentazione quotidiana, di disponibilità ordinaria, di premurosa, discreta trepidazione per il destino di tutti».

Un essere «fratelli e sorelle» che **non è circoscritto alla comunità ambrosiana, ma che intende in maniera larga, comprendendo tutti**.

Al «popolo santo di Dio», riafferma uno stile di fraternità e corresponsabilità nella Chiesa: *«Esprimo il proposito di praticare uno stile di fraternità, che, prima della differenza dei ruoli, considera la comune condizione dell'esser figli dell'unico Padre. Desidero che si stabilisca tra noi un patto, condividere l'intenzione di essere disponibili all'accoglienza benevola, all'aiuto sollecito, alla comprensione, al perdono alla correzione fraterna, al franco confronto, alla collaborazione generosa, alla corresponsabilità lungimirante».*

Ai fedeli delle **altre confessioni cristiane**, mons. Delpini sottolinea: *«Ci unisce la fede in Cristo, ci uniscono secoli di storia condivisa, ci unisce la parola sofferta e profetica: cercate più quello che unisce che quello che divide».* Ai **«figli di Israele»**, ai quali si rivolge «con umiltà e rispetto», l'Arcivescovo ricorda che *«abbiamo troppo poco condiviso la vostra sofferenza nei secoli, abbiamo troppe cose comuni per precluderci un sogno di pace comune».*

*«Riconosco qui convenuti uomini e donne che pregano Dio secondo la fede islamica e altre tradizioni religiose che vivono qui tra noi e lavorano e sperano il bene, per sé e per le proprie famiglie – aggiunge mons. Delpini –. Anche a loro mi rivolgo con una parola che è invito, è promessa, è speranza di percorsi condivisi e benedetti da una presenza amica di Dio che rende più fermi i nostri propositi di bene. Saluto anche loro chiamandoli: Fratelli, sorelle».*

Un dialogo che non si limita a chi crede, ma vuole aprire porte e costruire ponti di incontro anche ai tanti non credenti «uomini e donne che ignorano o escludono Dio dall'orizzonte del pensiero». L'Arcivescovo auspica la possibilità *«di trovarci insieme in opere di bene per costruire una città dove convivere sia sereno, il futuro sia desiderabile, il pensiero non sia pigro o spaventato».*

Un «fratelli e sorelle» destinato anche a coloro che hanno le **responsabilità istituzionali**. *«Mi preme dichiarare un'alleanza, un sentirci dalla stessa parte nel desiderio di servire la nostra gente e di essere attenti anzitutto a coloro che per malattia, anzianità, condizioni economiche, nazionalità, errori compiuti sono più tribolati in mezzo a noi».* L'Arcivescovo conferma il ruolo della Chiesa ambrosiana anche in questo campo, ricordando che *«i nostri ambiti sono distinti, le nostre competenze diverse, anche i punti di vista non possono essere identici. Eppure lo spi-*



*rito di servizio, la condivisione della passione civica, la fierezza dell'unica tradizione solidale, creativa, laboriosa milanese e lombarda sono un vincolo».*

**Ma quale sarà la linea pastorale che imprimerà il nuovo Arcivescovo alla Chiesa ambrosiana?** *«Non ho altro programma pastorale – dice Delpini – che quello di continuare nel solco segnato con tanta intelligenza e fatica da coloro che mi hanno preceduto in questo servizio, con l'intenzione di essere fedele solo al mandato del Signore, in comunione, affettuosa, coraggiosa, grata, con il santo Padre, Papa Francesco che mi ha chiamato a questo compito e che ispira il mio ministero. Non ho altro desiderio che di incoraggiare il cammino intrapreso da coloro che mi hanno preceduto, in particolare possiamo fare memoria della responsabilità missionaria che ha caratterizzato il magistero dei Vescovi degli ultimi decenni, proprio a sessant'anni dalla conclusione della Missione di Milano indetta e vissuta da Giovanni Battista Montini nel 1957».*

Durante la Celebrazione, alla consegna del Pastorale di san Carlo, l'Arcivescovo emerito, il **cardinale Angelo Scola**, ricordando le parole che aveva detto il cardinale Martini al cardinale Tettamanzi, sottolinea: *«Non ti dirò, come i nostri predecessori, che questo pastorale ti sarà pesante, perché la tua lunga esperienza ti consente di saperlo di già. Voglio invece formularti un augurio, in unione con tutti i vescovi delle Chiese di Lombardia di cui sei Metropolitana. Con l'aiuto di Gesù, di Maria, dei Santi, dei fedeli e di tutti gli uomini di buona volontà, il Tuo cammino sia spedito e carico di frutti. Quella di oggi è per te un inizio e ogni inizio è una nascita come efficacemente scrive Péguy».*

[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)



# «Milano è una città generosa, ora riscopra la gioia di Dio»

**Intervista del direttore di Avvenire Marco Tarquinio al nuovo Arcivescovo Delpini: «Senza un riferimento a Dio, il bene che fa tanta brava gente appare come segnato dalla tristezza, dalla fragilità, da un senso di grigio»**

**R**iscoprire il riferimento a Dio. Per vivere la gioia vera. E aiutare Milano, dove pure si fa tanto bene, a superare la tristezza. Il «senso di grigio» che a volte l'avvolge.

Offre le coordinate del cammino proposto alla città e alla Chiesa ambrosiana, il nuovo arcivescovo Mario Delpini, in questa intervista raccolta nel Palazzo arcivescovile in dialogo col direttore di Avvenire Marco Tarquinio.

## **Eccellenza, cosa dice questa trama di incontri?**

Dice che il vescovo non entra in diocesi come uno che prende possesso di un feudo, ma come uno che è dentro un popolo e porta davanti a Dio tutto il popolo con le sue preghiere, le tristezze, le speranze. E porta anche chi non può venire, come i carcerati e i malati.

## **Papa Francesco chiede di essere Chiesa in uscita. Cosa significa per Milano?**

«Chiesa in uscita» è un appello necessario: ma credo si debba insistere sul cosa dire quando siamo fuori dai luoghi sacri. La Chiesa di Milano ha una presenza capillare, ascolta e accoglie tutti. Ma a volte ho l'impressione che debba ritrovare la ragione per cui va verso la gente: che non è solo di consolarla per un momento, ma di dare speranza di vita eterna. Dare il Vangelo. Se il sale perde il suo sapore, diventa inutile.

## **Il giorno della nomina, invitando la città a non dimenticarsi di Dio, disse che per Milano avrebbe chiesto allo Spirito Santo il dono della gioia. Perché?**

Non è possibile una gioia vera senza un riferimento a Dio: sono due temi assolutamente coesenziali. Altrimenti vivi come un condannato a morte, cui manca solo di sapere il giorno dell'esecuzione, della propria fine. Puoi avere successo e goderti la vita, ma appena spingi il pensiero oltre l'immediato, vedi l'abisso del nulla.

## **Milano è una città generosa. E c'è tanto bene nascosto...**

Non si finisce mai di scoprire quanto bene c'è nelle nostre terre. Ma senza un riferimento a Dio, il bene che fa tanta brava gente appare come segnato dalla tristezza, dalla fragilità, da un senso di grigio... E mi preoccupa che persino fra i cristiani il riferimento a Dio appaia un po' marginale, e l'andare a Messa o il pregare non interagiscano con quanto si fa quotidiana-mente. Deve invece aiutarci a sentire la realtà della presenza di Dio che dà serenità, prospettiva, speranza a tutti. Mentre osserviamo i segni della secolarizzazione, vediamo fra noi genti di altre terre che hanno un'esistenza impastata del riferimento a Dio. E non solo fra i musulmani, ma anche fra i cattolici provenienti dalle Filippine o dal Sud America.

## **Quali saranno le coordinate fondamentali del cammino della diocesi?**

Il riferimento a Dio, la vita come vocazione, la responsabilità per il mondo: queste sono le tre priorità, contenute nelle lettere di conclusione della visita pastorale. La prima: il discepolo del Signore vive del rapporto con il Signore: come può rinunciare alla Messa e alla preghiera? La seconda, da trasmettere ai giovani: vivere la vita come vocazione, in un dialogo con Dio che aiuta a dare significato alla nostra esistenza. La terza: essere comunità cristiana che – non nella forma dell'ideologia che si impone, ma della testimonianza che si offre – ha qualcosa da dire sui temi d'oggi come il nascere e il morire, l'essere uomo e l'essere donna, l'amore, la sofferenza, i soldi, la vita pubblica...

## **Per prepararsi al nuovo ministero, si è fatto pellegrino fra i santuari della diocesi. Quale volto di Chiesa ha incontrato?**

Una Chiesa che vuol bene al suo vescovo e prega volentieri insieme. Ho visto l'accorrere spontaneo, festoso, cordiale di tanta gente, e mi è stato di grande conforto: ma si è trattato – anche per gli orari e i giorni che ho scelto – soprattutto di adulti e di anziani. I ragazzi e i giovani spesso non hanno sentito la visita del vescovo come meritevole di attenzione. Il nostro è ancora un cristianesimo di popolo. Ma questo popolo è diversificato. E chiede proposte adeguate.

## **Quando le hanno chiesto di essere l'arcivescovo di Milano, come ha reagito?**

Inizialmente, quando sentivo circolare il mio nome, pensavo fossero chiacchiere. Poi, a forza di sentirlo, ho cominciato a entrare nell'idea di poter essere scelto dal Papa, anche se a memoria mia non era mai accaduto che a Milano un vicario generale diventasse l'arcivescovo. Io pensavo fosse meglio un altro. Quando poi mi ha chiamato il nunzio, ho immaginato non fosse per un saluto... Più che il primo impatto, ho avvertito la progressiva presa di contatto col ruolo. E più ci penso, più mi spavento un po'. È per farmi coraggio con la preghiera e chiedere l'aiuto di tutti, che questa estate ho pellegrinato fra i santuari. Fare il vescovo non è l'impresa di un eroe solitario.

## **Ci sono state persone o incontri decisivi, a segnare la sua vocazione?**

Faccio fatica a identificare solo una persona o un evento, anche se i miei genitori e lo zio prete sono stati importanti. Il mio è stato un cammino lineare, semplice, senza grosse crisi né grandi illuminazioni. Non ho mai fatto fatica, si trattasse dello studio o degli incarichi pastorali. Per me la vita è sempre stata facile. Ora inizia a essere un po' più complicata...

[www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

# Inizio del nuovo anno pastorale

## nel passaggio dal cardinale Angelo Scola a monsignor Mario Delpini

L'inizio del nuovo anno pastorale per la nostra Comunità, domenica 8 ottobre, è stato momento fecondo di lavoro, determinato dal "passaggio del testimone" tra il cardinale Scola e monsignor Delpini.

**Cambiamento nella continuità** potremmo dire, per portare avanti e realizzare il frutto della visita pastorale segnalato dalla lettera dell'allora vicario generale della diocesi mons. Delpini.

Per prima cosa, all'inizio della mattinata, la **Messa in Santuario**, che ci ha introdotti nello spirito "eucaristico" della giornata; quindi don Costante, nel salone dell'Oratorio Santa Maria, ci ha guidati nel ripercorrere il cammino fatto negli ultimi anni e pensare a quello che ci aspetta, con le sue sfide, le sue fatiche e le sue opportunità nei mesi a venire.

Insieme abbiamo meditato sulle parole di **San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI** che hanno definito la Fede non solo come fatto personale, ma indispensabile **creatrice di cultura di un popolo: "la fede è essa stessa cultura"**.

Una consapevolezza che non può non ispirare e sostenere anche il nostro cammino di **popolo cristiano**, chiamato a vivere, testimoniare e realizzare la presenza e l'amore di Cristo e per Cristo in una società che cambia.

In questi ultimi anni, accompagnati e stimolati dall'esortazione del Cardinale Scola a "educarsi al pensiero di Cristo", abbiamo cercato di modificare il nostro sguardo, provando a superare divisioni, pregiudizi, egoismi per vivere concretamente la nostra vocazione diventando "comunità educante", luoghi di comunione fraterna capaci di rapportarsi con le persone, soprattutto nel campo educativo, per trasmettere, in particolare ai giovani, **la bellezza dell'essere cristiani**.

Insieme a don Costante abbiamo poi incominciato a guardare alle indicazioni che **mons. Delpini**, nella sua prima lettera, ha segnalato alla diocesi.

**Ci siamo divisi in quattro gruppi, Liturgia e preghiera, Famiglia, Cultura, Pastorale giovanile e Oratorio**, che hanno poi relazionato sull'esito dei lavori, in quattro punti.

1. Innanzitutto si **partirà dalla "cura per la celebrazione della Messa domenicale**, un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia **un gruppo liturgico** che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano un servizio nella celebrazione".

Importanti e di grande aiuto sono anche la preghiera feriale, la partecipazione alle Messe infrasettimanali, la recita del Rosario, l'adorazione eucaristica, la liturgia delle ore e tutte le altre devozioni popolari che ci aiutano nel nostro cammino...

2. **La famiglia**, soggetto di evangelizzazione, **ha la sua forza innanzitutto nella preghiera**. Da riprendere l'esperienza di **un incontro mensile** per approfondire con le coppie guida dei fidanzati, i catechisti battesimali e altre coppie disponibili la vocazione e la missione del matrimonio cristiano.

3. "Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno **la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura**, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del paese e dell'Europa..."

**Le iniziative in atto**, dai viaggi-pellegrinaggi agli eventi proposti dall'Auditorium, da conferenze e incontri di approfondimento e di attualità **andranno promosse ulteriormente e partecipate**.

4. Abbiamo affrontato i molti aspetti dell'**impegno educativo**, che è il passo concreto scelto e proposto dalla nostra comunità e ripreso con autorevolezza dalla lettera della visita pastorale, partendo dalla prima infanzia fino all'adolescenza, passando dall'età dell'iniziazione cristiana e della preadolescenza.

Si è parlato quindi, a questo proposito, di **Pastorale giovanile**, dove la comunità educante è più che mai chiamata a operare, insieme ai sacerdoti, nell'accompagnare ragazzi e giovani nella loro crescita spirituale e religiosa e nelle loro più importanti e a volte definitive scelte di vita.

Argomento estremamente delicato questo, vista l'importanza di sapersi **confrontare in maniera efficace e creativa con i molti "attori" coinvolti in questo processo**: genitori e famigliari, educatori, insegnanti, catechisti, allenatori e tutti i volontari che si aprono a questa missione che ha, come unico fine, di far sì che i ragazzi possano **incontrare personalmente Gesù**. Il Consiglio degli oratori lavorerà su questi punti.

Una giornata davvero ricca di stimoli che si è conclusa con un ottimo pranzo in amicizia. **Ancora una volta ci siamo sentiti "comunità"**.

Un altro passo sarà compiuto dalla diaconia che lavorerà su questi punti emersi, ne proporrà gli aspetti più essenziali al Consiglio pastorale che potrà determinare il cammino pastorale di quest'anno, attraverso, come ha chiesto il nuovo arcivescovo, **lo stile della "sinodalità"**, con un lavoro fatto nel dialogo e nel confronto.

## SICUREZZA PER LA TUA CASA E IL LAVORO

IMPIANTI ANTIFURTO  
CONTROLLO ACCESSI  
CLIMATIZZAZIONE  
IMPIANTI ELETTRICI

VIDEOSORVEGLIANZA  
IMPIANTI ANTINCENDIO  
TELEFONIA SU IP  
DOMOTICA



**DTE IMPIANTI TECNOLOGICI**  
Via Trieste 26/1 - 22036 Erba - Como  
Tel. +39 031 3338200 - Fax +39 02 91390529  
www.dteimpianti.it - como@dteimpianti.it



Via Urbano III, 7  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 609908  
Cell. 349 1638075



Intermediari assicurativi dal 1965

MERONE (CO) - Via G. Emiliani, 1  
Telefono e Fax 031 617072 - 031 651286  
e-mail: MERONE.UN35380@agenzia.unipolsai.it



UnipolSai  
ASSICURAZIONI

UnipolSai **SOLUZIONI**  
Scopri le nostre polizze  
a rate mensili tasso zero



INSTALLA GRATIS  
**UNIBOX**

risparmio  
-65%  
ICQua  
-20%



Vantaggi e offerte esclusive dedicate agli iscritti delle

**Organizzazioni Sindacali Nazionali**



# FF FRATELLI FOLCIO snc

Via Vittorio Veneto, 29  
22044 Inverigo (Co)  
Tel. + 39 031 608250  
Fax. + 39 031 609135  
www.fllifolcio.it  
info@fllifolcio.it  
P.IVA. 00020010138  
C.F. 00020010138

TRATTAMENTI PER L'ARCHITETTURA  
Imbiancature civili e industriali - Sverniciature persiane  
Noleggio camion altezza max 32 metri per opere di latorneria,  
murali, potature - Cappotto isolamento esterno  
Impianto di sabbiatura industriale metallica, silicica e quarzo per  
carpenteria leggera e pesante - Impianto per verniciatura a forno  
con zincati inorganici - poliuretanic / epossidici e anticorrosivi  
metallizzazione ad arco e abbassamenti in cartongesso.



# VERGANIMED

## SOLUZIONI GLOBALI PER LA MEDICINA DEL LAVORO



**D.Lgs. 81/2008 (ex legge 626)**  
Visite Mediche  
Valutazioni del Rischio  
Esami Specifici

☎ 031 60 83 19

✉ info@verganimed.com

VERGANI MED s.r.l. - Dott. Paolo Vergani  
Via Milano 5 - 22045 Lambrugo CO  
www.verganimed.com

# Tisettanta

Via Tofane, 37  
20833 Giussano (MB)  
Tel. 0362 319330

Geometra Citterio Marco

Via Prealpi n. 35  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. / Fax. 031 60 61 26  
Cell. 338 13 05 330  
E-mail: geom.citteriomarco@alice.it  
Pec: marco.citterio@geopec.it

Pratiche edilizie/amministrative  
Progettazione - Direzione Lavori  
Pratiche catastali - Rilievi Topografici  
Perizie estimative - Tabelle millesimali  
Certificazioni energetiche  
Successioni - Assistenza notarile

# Il saluto a Marco per il suo ingresso in Seminario

## La festa in palestra e l'accompagnamento a Venegono

*"Siamo fatti per amare"  
"Gesù fissatolo, lo amò" (Mc 10,16-30)*

Con queste parole volevo iniziare a parlare di Marco e della sua scelta di **intraprendere la strada del seminario**. Un ragazzo, come tanti altri che, nonostante la sua vita da giovane studente, la frequentazione dell'oratorio e di una vita comune, non si sentiva felice. Si è posto nel tempo alcune domande chiedendosi per chi davvero sarebbe disposto a donare la sua vita... non è una semplice domanda, anzi, davanti a una cosa così grande, ci si deve pensare bene prima di rispondere... è lui la risposta l'ha trovata... **donare la sua vita a Gesù è ciò che sicuramente lo renderà felice!**

Gesù ha un immenso amore per noi, il più grande, colui che non ci abbandona mai, ci sostiene e ci perdona... cosa c'è di più bello che seguirlo, come hanno fatto gli apostoli... lui li ha chiamati e loro lasciarono tutto e lo seguirono... Anche Marco ha voluto seguirlo...

Dopo aver appreso la notizia dell'entrata di Marco in seminario, la nostra comunità pastorale si è mobilitata a **preparargli una festicciola per augurargli un buon cammino**.

La sera del **9 settembre** nella palestra dell'oratorio di Santa Maria, **adolescenti e giovani hanno festeggiato Marco** con un'apericena con deliziosi manicaretti.

Durante la festa si è fatta un'intervista tripla con don Pietro e don Costante, alcuni ragazzi si sono esibiti in alcuni scatch ed infine la proiezione di un filmato che mostrava alcuni episodi dei primi 21 anni di Marco. Non poteva mancare il taglio della torta... e il dono di alcuni regali.



Ma la festa non è finita qui... infatti **sabato 16 settembre è continuata in seminario**. SIAMO FATTI PER AMARE... queste poche parole sono tratte da una canzone che la band ha regalato a Marco ed a tutti gli altri ragazzi presenti in seminario durante la festa di accoglienza alla quale era presente, con dispiacere, solo una piccolissima parte della nostra comunità.

Prima della festa abbiamo **partecipato e vissuto, molto intensamente, il momento dei vesperi**, celebrati da don Marco Ferrari, che è stato presente nella nostra comunità per la festa della Madonna del patrocinio a Villa Romanò.



Terminati i vesperi ci siamo diretti al refettorio del biennio per condividere con Marco "l'ultima cena" prima di rientrare ad Inverigo... ma... non finisce qui... nell'aula Paolo VI è stata **preparata una grande festa per i nuovi seminaristi**... una band, costituita da ragazzi delle varie parrocchie, si è diletta in varie canzoni, tra cui i inni degli oratori feriali e musica pop.



Alcuni nuovi seminaristi si sono lanciati in balli improvvisati e trenini al ritmo di musica, ed **anche il nostro Marco di è dimostrato un provetto ballerino!!** Ogni parrocchia acclamava il suo seminarista **donando a lui affetto e sostegno** per affrontare l'inizio di un lungo viaggio, quello di donare la vita al Signore...

**Lorena Gatti**

# La Missione Vocazionale, un'esperienza di condivisione

Ciao a tutti sono Michele un seminarista di terza teologia, come credo già sappiate nei giorni dal 30 settembre al 3 ottobre io e i miei compagni ci siamo sparsi per il decanato di Cantù e Mariano per svolgere la missione vocazionale, che non è stata, come qualcuno potrebbe pensare, una sorta di campagna acquisti per rimpolpare le schiere dei preti milanesi, ma semplicemente siamo venuti per dare la nostra testimonianza sul come e perchè abbiamo deciso di intraprendere questo particolare cammino per dedicare e offrire la nostra vita al Signore Gesù e per dire di quanto Gesù sia importante nella nostra vita.

In questi giorni che sono stati inaugurati dalla serata di festa organizzata nell'oratorio di Vighizzolo, la domenica mattina siamo andati nelle chiese per dare la nostra testimonianza durante le Messe, mentre al pomeriggio nell'oratorio d'Inverigo abbiamo organizzato il meeting decanale chierichetti in cui i piccoli ministranti dopo un breve momento di preghiera si sono divertiti partecipando ai giochi pensati per loro.



Il lunedì è stata la giornata più impegnativa, in particolare noi seminaristi inviati ad Inverigo guidati da don Pietro, abbiamo raccontato la nostra storia alle medie

della scuola san Carlo, dopo un veloce pranzo abbiamo guidato in oratorio l'incontro delle classi di iniziazione cristiana e dei preadolescenti concludendo in bellezza con la cena e l'incontro insieme al gruppo degli adolescenti e dei giovani.



Infine il martedì siamo andati a Cantù per sentire le testimonianze dei preti che esercitano il loro ministero all'interno del decanato e dopo il pranzo siamo andati a visitare il centro "Santa Maria alla Rotonda" fondato dal beato Carlo Gnocchi.

La missione vocazionale si è conclusa con la Messa di saluto e ringraziamento a Carugo.



In questi giorni siamo stati ospitati e accolti dalle famiglie delle varie parrocchie, che sono state sempre disponibili ci hanno fatto sentire a casa dandoci una testimonianza sulla vocazione al matrimonio e sulla vita matrimoniale, per questo mi sento in dovere di ringraziare di cuore, anche a nome dei miei compagni, le bellissime famiglie che ci hanno ospitato, ma anche tutti i parrocchiani che ci hanno fatto sentire la loro gioia per la nostra presenza.

Michele Pusceddu

## Affidarsi a Lui ti cambia la vita

### La testimonianza di Michele Pusceddu

Vorrei raccontarvi la mia storia: sono nato e cresciuto a Carbonate, un piccolo paesino vicino a Varese e sin da quando ero piccolo i miei genitori e parenti più stretti mi hanno **educato alla fede**, quindi mi portavano a Messa, a catechismo e all'oratorio. Crescendo ero sempre più attratto da questo ambiente e quindi ho iniziato a fare il chierichetto e mi divertiva molto farlo! Con il passare degli anni mi accorgevo che **la parrocchia, l'oratorio mi attiravano sempre di più** grazie soprattutto all'esempio del parroco e del mio catechista.

Un giorno, quando facevo la prima superiore, successe una cosa inaspettata: il mio catechista ci disse che sarebbe diventato frate francescano e quindi **avrebbe lasciato tutto quello che aveva, gli amici e la famiglia per seguire Gesù** e io non mi capacitavo del perchè avesse fatto una scelta così radicale.

Dopo un pò di tempo, intanto avevo iniziato a fare l'animatore e l'educatore, tornò a trovarci e invitò me e i miei amici a fare una sorta di vacanza nel suo convento. Noi accettammo anche se con pò di fatica perchè sapevamo che avremmo pregato molto. La vacanza però, almeno per me, si rivelò bellissima e in tutte le esperienze fatte **venni colpito da una cosa: i frati erano felici anche se non avevano niente, avevano solo Gesù e questo li bastava.**

Dentro di me continuavo a domandarmi: "Ma come è possibile che Gesù renda così felici?", finchè verso la fine della vacanza andammo ad Assisi e fuori dalla basilica di santa Chiara i frati ci dissero di **fare una domanda specifica al crocifisso di san Damiano** che aveva parlato a san Francesco: "cosa vuoi che io faccia della mia vita?".

E quando feci la domanda **tutti i dubbi e gli interro-**



**gativi che avevo in testa acquistaronò un senso**, forse il Signore mi chiamava a donare la vita tutta a lui e ai fratelli, forse tutti i servizi che facevo in parrocchia li facevo perchè ero attratto, incuriosito inconsapevolmente da Gesù.

Ritornati a casa questa domanda mi continuava a tornare in mente e io cercavo di soffocarla pensando ad altro, al mio futuro universitario, ma **nonostante tutti i miei sforzi di cacciarla dalla mente e dal cuore non se ne andava. La nascondevo perchè avevo paura** di quello che avrebbero pensato i miei amici se avessi fatto una scelta del genere, perchè temevo una brutta reazione da parte dei genitori etc... La tenevo nascosta anche al mio prete, non ce la facevo proprio.

Finchè durante la maturità non riuscivo più a trattenerlo questo desiderio e andai a parlarne con il prete del mio oratorio, e **fu bellissimo, i miei timori si placarono. Scoprii cosa significa veramente affidarsi e come può cambiarti la vita.** E così entrai in seminario e capii subito che era il posto per me, seppur con le sue fatiche. In questi anni ho approfondito il mio rapporto con Gesù, e mi sono reso conto sempre di più che dare la vita per Lui è una gioia immensa.

## Ricordati sempre che Dio ti ama

### La testimonianza di Lorenzo Valsecchi

Mi chiamo Lorenzo e, a 16 anni, **mi ero dimenticato di essere amato da Dio.**

Scusate l'inizio un po' brusco e permettetemi di parafrasare il finale della prima lettura con un esempio "medico": quando potrai di nuovo camminare, correre, saltare, **non dimenticarti del dottore che ha ti rimesso a posto le gambe** dopo che te le eri rotte. In effetti, una volta ricevuto un regalo, la voglia di godercelo è così forte che ci dimentichiamo di chi ce lo ha fatto! Così è stato per me! Con tutto: famiglia, fede, oratorio, amici,...

**Dimenticare è il contrario di un'altra cosa: ricordare. Ma che cosa significa questa parola?** Semplicemente il guardarsi alle spalle? Forse... Ma

bisogna stare attenti. Come tutto nella vita, anche il ricordare è una questione di stile e ci sono almeno **tre atteggiamenti** che spesso ci fregano.

#### NOSTALGIA

L'atteggiamento più classico: **si guarda al passato con rimpianto, con tristezza,...** Si pensa di aver visto una cosa bella che ora non si vede più! Il fratellino o la sorellina (o il figlio) era bello fino a che non ha iniziato a parlare; il cagnolino era bello fino a che si lasciava coccolare...

**Il rischio è quello del camminare sempre all'indietro:** non si vedono le cose belle se non in ritardo e nemmeno si vedono gli ostacoli. **Così la felicità non la si vive, la si rincorre sempre.**

#### RASSEGNAZIONE

L'atteggiamento più difficile: è quello di chi vive la pro-

pria vita come se fosse **un treno fatto di tante carrozze**. Ogni carrozza ha un inizio e una fine ed è indipendente dalle altre... Più aumentano gli anni, più si aggiungono carrozze. Il rischio è quello di **guardare tutto al microscopio: si vede bene, ma solo i dettagli**, le singole carrozze. Così la felicità non riguarda la vita intera, ma **solo degli istanti**.

### VERGOGNA

L'atteggiamento più pericoloso: è quello di chi si **guarda alla propria vita e ne vede solo gli sbagli...** Il rischio è quello di guardare tutto come attraverso degli occhiali colorati: ogni cosa ha il colore delle lenti. Per cui esiste sì la felicità, ma **siamo convinti di non meritarcela**.

**Ma che cosa porta a cadere in questi tre atteggiamenti? Beh, semplice: la paura.** Nostalgia? Paura di non poter più essere felici; Rassegnazione? Paura di credere che esista la felicità; Vergogna? paura di non essere all'altezza.

Ricordare ha quindi a che fare con la paura... Ho scelto di raccontarvi questo perché c'è una cosa che mi ha stravolto la vita e che mi ha portato a scegliere di entrare in Seminario. Quando ero in terza superiore, la mia fede, il mio rapporto con Dio, **non era più che un'abitudine fra le tante altre della vita. Ero tiepido, né caldo, né freddo.**

Ma ad un ritiro mi è stata consegnata una pagina di Isaia che **potrei riassumere in una frase: «Non temere, io sono con te»**. La frase è detta, di per sé, da Dio all'uomo... In quel momento l'ho sentita mia. Badate, con questo Dio non mi stava illudendo dicendomi che la paura non esiste! **La paura rimane... Ma si può vincere! Come? Non da soli...** «Io sono con te».

Io avevo tante paure, soprattutto quella di ricordare, di guardarmi alle spalle e di accorgermi di aver fatto troppi sbagli, aver deluso troppe persone per poter essere ancora voluto bene da qualcuno.

**In quel momento mi sono sentito amato da Dio**, ed è così ogni volta che ripenso a quel versetto, a quel sabato 20 marzo 2010. **Mi sentivo amato come se fossi il primo, l'ultimo e l'unico sulla faccia della**



**terra.** E tutto questo non certo per le cose che ho fatto, nemmeno per ciò che ero! Mi sentivo amato per quello che potevo essere...

Ogni tanto la domanda che mi viene fatta è: ma chi te l'ha fatto fare... La vera domanda, in realtà, è **chi mai gliel'ha fatto fare a Dio di amare anche uno come me.** Lui è così folle da amarmi per qualcosa che vede in me e che io non sono ancora riuscito a tirare fuori. Cosa mai avrà visto di bello? Sarebbe come prendere una persona che è stata bocciata un sacco di volte e dirgli che si diplomerà col massimo dei voti. Dio scommette su di noi, e la posta in palio la celebriamo ogni volta che veniamo a Messa...

**Semplicemente tutto. Lui rischia tutto per noi.**

Da quel giorno della mia terza superiore per me è più facile ricordare e ne ho anche **capito il significato vero: ri-cor-dare... Mettere di nuovo nel cuore.** Ma cosa? Il fatto di essere amato (contro la vergogna) ora (contro la nostalgia), amato tutto (contro la rassegnazione).

Possiamo romperci tutte le ossa che vogliamo... Dio - nostro medico - sarà lì, con noi, per rimetterci in piedi! **Ricordiamoci sempre di questo e avremo il coraggio di fare qualsiasi scelta nella vita.** Per me è stato così!

Mi chiamo Lorenzo, ho 24 anni e il 13 settembre 2012 alle 17:55 **sono entrato in seminario perché mi sono ricordato di essere amato da Dio.**



# «Sono stati giorni di grazia»

La testimonianza di alcune famiglie della comunità che hanno ospitato i seminaristi

Tutto è iniziato da una domanda di don Pietro: "Chi è disponibile ad ospitare un seminarista?" ed io ho risposto: "Io" e così, questa missione vocazionale, almeno per me, **ha preso forma in un modo speciale**. Non sapevo bene a che cosa andassi incontro, né chi avrei potuto ospitare. Cosa mi sarebbe potuto capitare o cosa avrei voluto o potuto condividere con lui e la mia famiglia. Tutto è stato più semplice di come lo pensassi... tutto sostenuto da Lui. **Questi giorni sono stati davvero giorni di grazia**.

Quando ho visto i seminaristi schierati, ho scelto colui che già avevo incontrato in seminario tempo prima: Lorenzo. **Un ragazzo all'apparenza normale, ma che tanto normale, per fortuna, non lo è stato**. I miei figli lo hanno accolto come fratello maggiore, e così è stato veramente. È entrato in casa in punta di piedi per poi lasciarsi, nei momenti trascorsi insieme in famiglia, la sua grande gioia.

**Lorenzo è stato veramente testimone di quel "alzati, va e non temere"**, raccontando di come la sua vita donata a Dio è vita donata agli altri. Avendo un po' di pregiudizio, mi sarei aspettata un ragazzo bigotto dedito solo alla preghiera... fortunatamente non è stato così!!

Alzarsi, e non stare sul divano! Alzarsi e camminare nonostante la fatica che è resa meno pesante dalla Gioia nel cuore. Alzarsi alle sette del mattino e pregare... perché non riesce a non farlo. Alzarsi e sorridere al mondo perché un giorno senza sorriso è un giorno perso. Stare in famiglia, nella bellezza di cene e risate, momenti seri e giochi... di prestigio! Penso proprio che la Missione Vocazionale sia stata **un'occasione per incontrare tante belle figure di vocazioni al sacerdozio e non solo...** è stata aria fresca portata in una comunità un po' senza colore!

Lorena

Siamo venuti a conoscenza della Missione vocazionale 2017 "Alzati, va' e non temere" nel decanato di Cantù-Mariano durante gli avvisi dati alla Messa Domenicale.

L'iniziativa proponeva la possibilità di ospitare presso la propria abitazione un seminarista. Abbiamo subito accolto con gioia la proposta considerando da un lato la **volontà di sostenere un momento così bello**, centrale e importante nella vita della Comunità e dall'altro l'**opportunità di poter condividere con i ragazzi della nostra Casa Famiglia un'esperienza e una testimonianza così significativa**.

Luca è arrivato da noi Sabato pomeriggio e fin da primi momenti abbiamo avvertito sintonia e familiarità.

**Custodiamo nel cuore tante cose di questo breve ma intenso incontro** quali, per esempio, "piccoli" ma inaspettati gesti come il dono dei biscotti tipici della Valchiavenna e la torta

per i bambini (che ovviamente i piccoli hanno apprezzato tantissimo) o momenti di conversazione più profonda; ci ha stupito a riguardo il pensiero di Landryne, 17 anni, la quale ci ha detto "sono un po' triste che se ne è andato, con lui si poteva **parlare di cose importanti** e porre domande che di solito non si possono fare".

Nei momenti di preghiera insieme abbiamo tutti vissuto una **freschezza spirituale** non fatta di parole ripetute meccanicamente ma di reale colloquio con il Dio che cammina con noi.

Come genitori ci siamo sentiti provocati a riflettere meglio sul **senso di vivere la vita come "vocazione" e "dono"**, sul coraggio di fare scelte controcorrente e in particolare sulle parole che Luca ci ha lasciato quando ci ha raccontato (e fatto sperimentare) di come al cuore del suo percorso che lo ha portato in Seminario ci sia il **desiderio di compimento e felicità che a partire da sé abbraccia inevitabilmente l'altro**.

Ci siamo infine salutati martedì sera (da parte nostri colmi di gratitudine per quanto accaduto) con la **certezza di una nuova Amicizia**, la promessa di un arrivederci e di un reciproco sostegno nella preghiera.

Francesco e Maddalena - Pietre Vive Casa Famiglia



**È stato molto bello avere Andrea in famiglia**. Emanuele è stato entusiasta. Ha giocato a Risiko con Andrea come con un fratello maggiore ed è stato contento di dividere con lui la stanza. Le altre figlie gli hanno richiesto un dialogo sui motivi della sua scelta. Anche per noi la presenza di Andrea, sempre discreto e attento alla vita di famiglia, è stato un **momento speciale** in cui abbiamo potuto avere un confronto aperto e un esempio "vivo" della vita in seminario. Sicuramente se non avessimo dato la disponibilità a ospitarlo avremmo perso un'opportunità di **vivere 4 giorni speciali**.

Micol e Andrea Colombo

# Festa di San Michele arcangelo e della Madonna del Rosario

La comunità ecclesiale di Romanò celebra la festa dei suoi patroni

**N**ella prima Domenica di Ottobre la Comunità Ecclesiale di Romanò celebra la Festa dei suoi Santi Patroni: San Michele Arcangelo e Madonna del Rosario. In preparazione alla solenne celebrazione domenicale ci siamo ritrovati in due diverse località per affidare a Maria il nostro Paese, con tutte le sue realtà di fede e di vita, elevando a Lei, Madre del Salvatore e Madre dei salvati, la preghiera del Santo Rosario.

Una preghiera da riscoprire, il santo Rosario, nella sua semplicità e nella sua universalità: preghiera popolare e preghiera eccellente: nei venti misteri si rivive la Redenzione operata da Cristo, dall'annuncio dell'Incarnazione nell'umile dimora di Nazareth, alla gloria di Maria assunta in cielo, corredentrice con il Figlio nell'opera di salvezza.

**Giovedì 28 Settembre:** le famiglie della **Curt di Marturitt**, hanno ospitato il Santo Rosario, devotamente pregato meditando i **Misteri della Luce**; in ciascuno di questi misteri abbiamo contemplato **la rivelazione del Regno, ormai giunto nella Persona di Gesù**. Il Regno di Dio è qui, in tutta la sua pienezza perché Gesù è presente nella nostra Comunità, nella quotidianità di ciascuna vita, come in tutta la Sua Chiesa.

**Venerdì 29 Settembre Festa liturgica dei Santi Arcangeli Gabriele, Michele e Raffaele:** la **Famiglia Consonni** in Rione Freddo apre la propria casa per la preghiera del Rosario; nei **Misteri della gioia** affidiamo a Maria, Vergine della speranza e immagine della Chiesa in cammino, le ansie, le fatiche e le fragilità della nostra umana esistenza e tutte le sofferenze palesi e nascoste presenti nelle nostre famiglie.

**Domenica 1 Ottobre: Santa Messa solenne nella Festa di San Michele** presieduta da don Costante, Parroco della Comunità Pastorale beato Carlo Gnocchi e concelebrata da don Antonio Citterio, don Alberto, Parroco emerito, dal Sacerdote Camilliano Padre Antonio Barzagli.

**A don Antonio Citterio, venuto a risiedere nella nostra Comunità Pastorale, abbiamo dato il benvenuto nella Comunità di Romanò, accogliendolo con gioia come il consacrato del Signore.**

**I Seminaristi del Seminario di Venegono, Marco** (nella celebrazione vigiliare del Sabato) e **Paolo**, hanno arricchito il nostro cammino di Chiesa con la testimonianza della loro chiamata alla vocazione sacerdotale. Due giovani "normali", colmi della gioia della Presenza di Gesù, le cui vite ci sembrano già pienamente realizzate nella freschezza della Sua sequela, hanno condiviso le tappe della loro vocazione donandoci una scintilla della loro felicità, invitando ciascuno di noi a realizzare nella propria vita il "progetto" di Dio che tutti chiama alla felicità.



Nel pomeriggio ci è stata offerta la "visita guidata" alla nostra Chiesa Parrocchiale: un percorso di conoscenza, del cuore e dell'anima, **li dove Madre Chiesa ci ha accolti il giorno del nostro Battesimo per farci rinascere, nell'acqua e nello Spirito Santo, e dove ci fa dono del Pane della Parola e dell'Eucaristia**. Siamo così entrati "nella sorgente" della nostra bella Chiesa; Margherita, la nostra guida, ci ha educati alla bellezza, quella vera che cattura il cuore e nutre l'anima con i segni della Presenza di Dio.



La **Processione cittadina** ha concluso la Festa Patronale accompagnando la Madonna del Rosario lungo le vie del nostro Paese; la Vergine che percorre le strade della nostra ferialità ci doni di crescere nella fede e di vivere i nostri giorni riempiti di preghiera, di speranza viva e di evangelica prossimità.

Angela Folcio

# FESTA DEGLI ORATORI 2017

**DOMENICA 17 SETTEMBRE  
TUTTI INSIEME A CREMNAGO**



## Biciclettata tra le parrocchie



## S. Messa in Pagoda celebrata da don Pietro



## Pranzo comunitario



## Il mandato a catechisti, educatori e allenatori



## Pomeriggio di festa con giochi stand e merenda





## «Vedrai che bello» il tema dell'oratorio 2017-2018

Abbiamo fatto il carico di bellezza. Questa estate in oratorio, abbiamo imparato a meravigliarci per le opere del Padre. Con questo stupore negli occhi, riprendiamo il cammino, grati di quanto abbiamo ricevuto e abbiamo vissuto insieme. Ci viene chiesto di fare un passo in più e di spostare un attimo lo sguardo: **la meraviglia sarà per quanto di bello sappiamo proporre ai ragazzi in oratorio**; lo stupore è per la comunità che sa accompagnare ciascuno all'incontro personale con il Signore Gesù, affinché ogni ragazzo e ogni ragazza si sentano **come il «discepolo amato»**.

«Vedrai che bello» è lo slogan dell'anno oratoriano 2017-2018. È il Signore Gesù che lo dice ai più piccoli e ai più giovani, responsabilizzandoci, perché la sua «casa» sia capace di **accogliere**, nutrire di vita, procurare la gioia, fino a convincere di **restare** per sentirsi parte di essa e di andare nel mondo certi di questa appartenenza, **in «uscita»** perché ci riconosciamo discepoli del Signore e quindi «missionari».

«Vedrai che bello» è lo stesso invito che Gesù ha fatto a quei due discepoli di Giovanni il Battista che, avendolo seguito, gli hanno chiesto: «Maestro, dove dimori?». A loro Gesù ha risposto: «Venite e vedrete». Quei due «*viderò dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui*».

Sapremo prendere in considerazione **tutto ciò che è «bellezza»** accorgendoci innanzitutto del **vissuto dei ragazzi**, partendo da ciò che «piace» a loro, per poterli condurre a mete ancora più alte e a frequentare dimensioni inaspettate, come quella della preghiera, dell'ascolto della Parola di Dio, della lode, ma anche della carità, dell'attenzione agli altri in modo concreto o anche **proponendo di riflettere sulle situazioni della vita che hanno bisogno di un discernimento** e di un'interpretazione nuova, che si fondi sul Vangelo e non si lasci deviare da pensieri solo umani e dalla cultura corrente.

La proposta «Vedrai che bello» è il **passo in più** rispetto al tema dello scorso anno «Scegli (il) bene», perché ci chiede di **rimanere con il Signore**, lasciandosi meravigliare e contagiare dal suo stile. L'anno scorso avevamo detto che è Gesù il vero bene, che, per la propria felicità, è Lui che dobbiamo scegliere. Ora occorre **saperci fidare di questa scelta e restarne fedeli**, facendo quello che Gesù ci dice con tutte le nostre forze, in obbedienza alle sue Parole, lasciando spazio all'ascolto, **abituandoci al confronto con il comandamento dell'amore** e quindi con tutto quello che è essenziale e conta di più, così come ci insegna lo stesso Giovanni evangelista, il «discepolo amato», che lasciava che fosse Gesù ad educarlo, mettendosi **in ascolto con il cuore**, mettendo in gioco i propri sentimenti, stupendosi di quello che il Signore diceva e faceva, volendogli bene fino in fondo, anche sotto la Croce, con Maria, dove ha davvero compreso che il «compimento» della vita è il  **dono di sé**.



cinema  
forum  
teatro

PROGRAMMAZIONE  
2017-2018

*"Una via alla bellezza"*

AUDITORIUM  
PICCOLO TEATRO S. MARIA

via Rocchina 14 - ang. Via Trento, Inverigo

A breve, per gli eventi a pagamento prenotazione on-line  
[www.auditoriuminverigo.it](http://www.auditoriuminverigo.it)

# STAGIONE MUSICALE

2017  
2018



**28** sabato  
**ottobre 2017**  
ore 21.00

**Canti Alpini**  
del Coro "Amici della  
Montagna" Carlo Cova  
(Lurago d'Erba)

Nell'anniversario della nascita  
e della beatificazione  
di Don Carlo Gnocchi

OFFERTA LIBERA



**21** giovedì  
**dicembre 2017**  
ore 21.00

**Musical Comedy**  
"Chiamateci LoL..  
Lui o Lei?"

della Compagnia teatrale  
S. Giovanni Bosco (Seregno)

INGRESSO € 10



**4** domenica  
**febbraio 2018**  
ore 16.00

CHIESA S. BIAGIO

CONCERTO  
**Messa di**  
**William Byrd**  
degli "Hidden Singers"

diretti da David Riva

OFFERTA LIBERA



**7** giovedì  
**dicembre 2017**  
ore 21.00

**Canti gospel,**  
**spiritual, voci**  
**dal mondo**

con il Coro Lario  
(M.a Sabrina Olivieri)

Concerto di Sant'Ambrogio  
e assegnazione  
Santambrogino 2017

INGRESSO € 10



**22** domenica  
**aprile 2018**  
ore 16.00

"Canto, Amo...  
Spero!"

Un viaggio nella musica  
con il tenore Spero Bongiolatti

INGRESSO € 10



**16** sabato  
**dicembre 2017**  
ore 21.00

CHIESA S. AMBROGIO

CONCERTO  
**"Oratori del**  
**Seicento Italiano"**

con i Civici Cori di Milano,  
Soli e Orchestra

OFFERTA LIBERA



**26** sabato  
**maggio 2018**  
ore 21.00

CHIESA S. AMBROGIO

CONCERTO  
**Requiem di John Rutter**  
**Sinfonia n. 4 - op. 60**  
di L.V. Beethoven

con i Civici Cori di Milano,  
Soli e Orchestra

OFFERTA LIBERA

Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, diretti dal Maestro Mario Valsecchi

# STAGIONE TEATRALE

2017  
2018

17

venerdì  
**novembre 2017**

ore 21.00



**“Di ombra e di luce”**  
Io, Michelangelo Merisi,  
detto il Caravaggio

regia Matteo Riva  
della Compagnia Teatro Pedonale

INGRESSO € 10

8

venerdì  
**dicembre 2017**

ore 15.30



SPETTACOLO  
DI BURATTINI  
**Lo scrigno  
di Natale**

di e con Andrea Silvio Anzani

INGRESSO € 5 (gratis sotto i 3 anni)

28

domenica  
**gennaio 2018**

ore 16.00



COMMEDIA  
COMICO-TEATRALE  
**Rebelot in Canonica**  
Fatti e disfatti del  
povero don Giustino

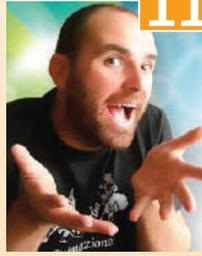
della Compagnia teatrale  
S. Giovanni Bosco (Seregno)

INGRESSO € 5 (bambini gratis)

11

domenica  
**febbraio 2018**

ore 15.30



SPETTACOLO  
DI BURATTINI  
**Carnevale  
nella Jungla**

di e con Andrea Silvio Anzani

INGRESSO € 5 (gratis sotto i 3 anni)

# SPECIALE CINEMA

## TRILOGIA “IL SIGNORE DEGLI ANELLI”

- Domenica 25 febbraio 2018 - ore 15.00
- Domenica 4 marzo 2018 - ore 15.00
- Domenica 11 marzo 2018 - ore 15.00

Breve presentazione prima della proiezione dei film

INGRESSO E APERICENA € 5,00

# CINEFORUM

2017  
2018



**9** martedì  
**gennaio 2018**  
ore 21.00

**La tenerezza**  
di Gianni Amelio  
Drammatico  
Italia 2017 - 103 min



**30** martedì  
**gennaio 2018**  
ore 21.00

**Il diritto di contare**  
di Theodore Melfi  
Drammatico-Narrazione storica  
USA 2016 - 127 min



**16** martedì  
**gennaio 2018**  
ore 21.00

**Sully**  
di Clint Eastwood  
Drammatico  
USA 2016 - 95 min



**6** martedì  
**febbraio 2018**  
ore 21.00

**Lasciati andare**  
di Francesco Amato  
Drammatico-Commedia  
Italia 2017 - 102 min



**23** martedì  
**gennaio 2018**  
ore 21.00

**Manchester by the sea**  
di Kenneth Lonergan  
Drammatico  
USA 2016 - 135 min

## IL FATTORE UMANO

a cura e con Maurizio Giovagnoni  
docente di Arte e Immagine

Cos'è il fattore umano? È quell'aspetto dell'esistenza che può sovvertire, ribaltare il corso prevedibile delle vicende umane. Si tratta di una intrusione imprevedibile e salvifica che emerge in modo potente nella storie di tutti ed è capace di rovesciare programmi immutabili o mute rassegnazioni che non fanno il conto con un possibile spiraglio o con una possibilità di cambiamento. Il cinema è ricco di storie che raccontano di esistenze che cambiano grazie all'accadere imprevisto di incontri e situazioni, di idee e soluzioni, di necessità e scoperte che spingono ad aprire porte per troppo tempo rimaste chiuse.

TESSERAMENTO  
**15€**  
per 5 film  
Per accedere alle proiezioni è necessario tesserarsi



Open Days per l'inizio della stagione 2017/18 all'Auditorium

## Una magica atmosfera...

**R**itrovarsi **proiettati indietro nel tempo** per assaporarne le storie, le danze, le leggende; visitare boschi svedesi incantati tra folletti e fate, ascoltare storie tragiche di principi morti in guerra; essere trasportati in terre nordiche o in aie festose per feste paesane dove si ballano antiche gighe in cerchio o intrecciandosi con coppie; immaginarsi in antichi castelli irlandesi...

Tutto questo hanno rivissuto coloro che sono venuti ad ascoltare un **bellissimo concerto d'arpe celtiche** che un'ensemble formata da 5 arpiste ed un cantante solista ha proposto ad un pubblico attento e rapito dal suono di questi affascinanti e antichi strumenti musicali.

Non sono un esperto di musica – anche se l'ascolto assai spesso – però il concerto mi ha affascinato per quel sottofondo di mistero che il suono dell'arpa riesce a generare nell'ascoltatore. **Suoni ricchi di vibrazioni naturali**, ben diverse da quelle amplificate elettricamente della musica odierna con chitarre o organi elettronici (e molto più riposante di quest'ultima per il timpano umano).

Le brave arpiste hanno presentato un **ricco repertorio di ballate e brani per lo più ispirati alla tradizione nordica** ma non hanno disdegnato di inserire anche ballate tardo medioevali italiane o francesi alla maniera degli antichi trovatori che allietavano corti e castelli nobiliari ma che al tempo stesso erano in grado di distrarre anche il popolino in occasione di feste o ricorrenze religiose o legate al ciclo dei raccolti agricoli. Hanno contribuito anche con le loro voci a più toni del solista e delle stesse arpiste a narrare e rendere efficaci le storie e le melodie narrate.

**"La musica fa viaggiare senza partire" è scritto nel libretto che illustra il concerto che abbiamo ascoltato.** Ed anche "Il suono dell'arpa è la musica che respira" ed è "musica leggera come le onde del mare" e che ancora cita "Se per caso dovessi finire nel cerchio delle Fate, vi prego, non tiratemi fuori".

Ed è questo anche il nome del complesso ascoltato in una serata autunnale all'Auditorium di Inverigo che mi ha mandato a casa con **la testa che si rifiutava di essere tirata fuori dal "Cerchio delle Fate"**.

Luca Boschini





Open Days per l'inizio della stagione 2017/18 all'Auditorium

## Il gigante oltre il muro

**D**omenica 8 ottobre, in occasione dello speciale Open-days per la nuova stagione dell'Auditorium "Piccolo Teatro Santa Maria", l'Associazione "Il viandante" di Osio Sopra ha portato in scena un sunto della famosa favola di Oscar Wilde "Il gigante oltre il muro". Invitati speciali le famiglie.

L'interpretazione delicata ed emozionante degli attori, adulti e bambini, ha dato vita sul palco del teatro ad uno dei problemi più veri e insidiosi della nostra esistenza... l'egoismo, il distacco, l'amore malato per le cose materiali e futili.

La trama dello spettacolo teatrale è da molti conosciuta. Un gigante che adora il proprio giardino, per preservarlo, vieta ai bambini di giocare costruendo un muro che diventa anche la barriera del proprio cuore. Il troppo amore per se stesso lo allontana da tutto e da tutti e fa calare sul suo giardino un inverno e un gelo infinito. Passano gli anni e il gigante è sempre più solo e lontano dalla felicità mentre fuori dal suo giardino tutto è bellezza e vita.

Un giorno però un canto dolce e soave di un uccellino, posato sul davanzale, fa affiorare nel gigante il desiderio di uscire da quel gelo; si affaccia e vede nel suo giardino dei bambini che giocano e scorge dei germogli pronti ad aprirsi alla vita. Scruta da lontano un piccolo bimbo piangente che non riesce a salire su di un albero, allora corre fuori ansimante ad aiutarlo; i due si guardano

negli occhi in silenzio e il bimbo bacia sulla fronte il gigante ridestandolo dal suo gelo. Il gigante esce dalla sua inutile e triste esistenza e comincia a giocare con i bambini come non aveva mai fatto, felice, gioioso, spensierato, consapevole che proprio i bambini sono i fiori più belli ma...

Il tempo trascorre inesorabile e l'uomo pensa continuamente a quel bimbo che aveva aiutato e a quel bacio che aveva ricevuto chiede di lui ma nessuno ha più notizie. Ma un felice giorno il gigante vede il bimbo tornare verso di lui, il suo cuore si riempie di emozione, di felicità e batte come impazzito dalla gioia ma, improvvisamente la gioia si tramuta in un atroce dolore: il bimbo è ferito, ha ferite di chiodi alle mani e ai piedi e allora il gigante urla vendetta per il male fatto a quella povera creatura indifesa....

Il bambino però lo rassicura dicendo che le sue ferite sono ferite d'amore. Si abbracciano, il bimbo accarezza il gigante e vedendolo finalmente sereno gli confida che ora lui lo porterà nel suo giardino, il dolce e inestimabile giardino della vita... il paradiso.

L'esperienza da spettatore è stata ricca di grandi emozioni; il commovente e forte contenuto mi ha fatto ritornare a casa con una grande consapevolezza da condividere con gli altri: tutto è nulla se lo si tiene esclusivamente per sé. Un grande applauso al regista e a questi grandi e piccoli fantastici attori.

Francesca Acciardi



# Un gruppo che vuole crescere e condividere

## Associazione "DONE" Gruppo Missionario Cremnago

In occasione del mese di Ottobre, Mese Missionario, l'Associazione "DONE" vuole **ripresentarsi alla Comunità Pastorale**.

Il nostro Gruppo è **composto da "veterani"**, intesi come persone che partecipano all'Associazione dalla sua nascita e che hanno vissuto esperienze dirette in missioni lontane, e da **persone che da poco si stanno interessando ed impegnando alla Missionarietà**.

Vorremmo rinnovarci trovando **nuovi spunti e rivitalizzando ogni possibile via da percorrere**. Per questo invitiamo chiunque, anche solo per curiosità voglia venirci a conoscere, abbia il desiderio di suggerire e porre domande.

Periodicamente ci incontriamo **per confrontarci scambiandoci opinioni e pensieri**.

Proponiamo nelle nostre Parrocchie alcuni **eventi che sono ormai una concreta e positiva consuetudine**.

**Condividiamo con gli altri Gruppi Missionari** presenti nella nostra Comunità Pastorale: incontri di Preghiera,

Manifestazioni Festose e momenti di raccolta fondi per i bisogni missionari. Organizziamo **eventi sportivi** come marce non competitive, collaborando con altri gruppi.

Tutto ciò che proponiamo ha lo **scopo di "far sorridere, far stare bene" attraverso situazioni serene in cui il sottofondo costante sia la Parola di Dio** che ci guida e ci sostiene.

Ci potete trovare **ogni giovedì sera a partire dalle ore 21 presso la nostra sede in Piazza della Chiesa a Cremnago (nell'ex BarGen)**. Sarà un'ottima occasione per un vivace e proficuo scambio di idee.

Aspettiamo anche chi volesse sottoporci dei Progetti a carattere missionario.

Insieme potremo **CRESCERE CONDIVIDERE E SICURAMENTE MIGLIORARE CONSCENDO SEMPRE PIU' IL SIGNORE, INCONTRANDOLO E LASCIANDOCI INCONTRARE ED AMARE**.

## La missione al cuore della fede cristiana

### Programma del mese di ottobre "mese missionario"

#### Durante le S. Messe delle cinque domeniche

Ogni domenica una **preghiera** dedicata ad un continente. Al momento della recita della preghiera verrà **acceso un cero del colore del continente** col quale si accenderanno altri ceri a simboleggiare la **Luce di Dio** che si propaga fra tutte le genti.

#### GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 22 OTTOBRE

In ogni Parrocchia i **gruppi missionari in festa e convivialità**, animeranno con: momenti di sensibilizzazione e conoscenza delle realtà missionarie, spazi di gioco e spettacolo, vendita di prodotti vari, frittelle, frittellone, caldarroste e golosità per tutti.

**Colzani Sergio & figli srl**



Esperienza e professionalità  
da oltre 50 anni



Vendita e assistenza di auto nuove e usate

Volkswagen - Audi

Vetture aziendali - Km zero - Usati di altre marche

Via A. Viganò 105 - 20833 Giusano (MB)

Tel. 0362 850083 [www.colzani-auto.com](http://www.colzani-auto.com) [info@colzani-auto.com](mailto:info@colzani-auto.com)



**Banca  
FIDEURAM**

**Antonio Maria Ponzoni**  
Private Banker

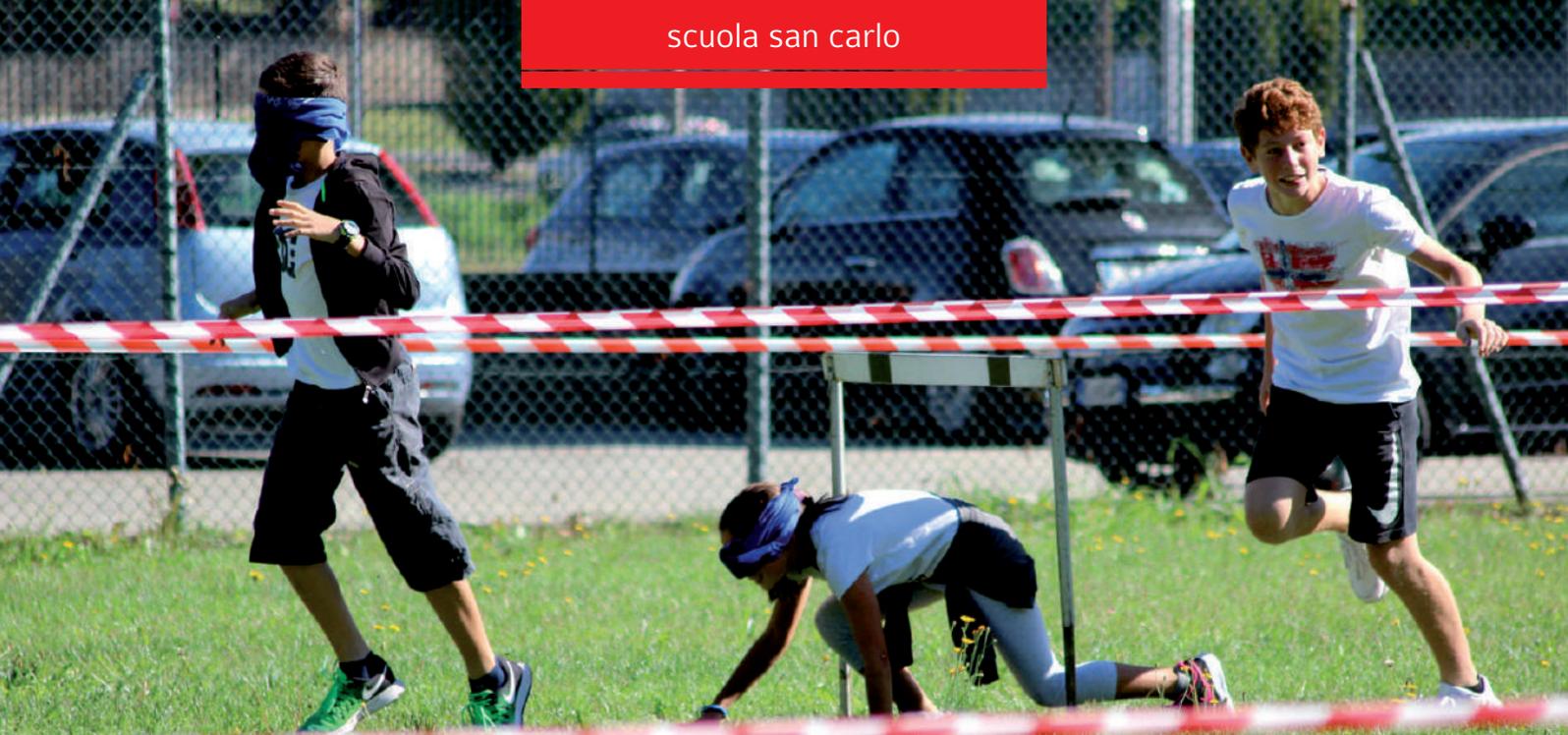
Tel. 031 629096 Cell. 335 8238824

Ufficio dei Promotori Finanziari di Lecco

Tel. 0341 278711 Fax 0341 278777

e-mail: [aponzoni@bancafideuram.it](mailto:aponzoni@bancafideuram.it)

Iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari



# Diventare grandi è la più bella avventura della vita

## Primo giorno di scuola per i ragazzi della scuola secondaria

**D**iventare grandi è la più bella avventura della vita. Con queste parole la Preside della scuola media accoglie alunni e genitori la mattina del 12 settembre. Il **primo giorno di lezione**, in parte temuto, in parte atteso, è finalmente giunto: volti nuovi e familiari si danno appuntamento nel grande cortile. E con loro – non potevano certo mancare – si ritrovano anche gli insegnanti.

All'apparenza due eserciti contrapposti, quello degli studenti e quello dei professori, pronti a ingaggiare battaglia, **in realtà due schieramenti alleati: ciò che li attende, infatti, è una sfida comune, che si vuole affrontare insieme.** Tornano alla mente le parole di Papa Francesco che, a proposito di educazione, ricordano come non sia possibile diventare grandi da soli, dal momento che “è solo uno sguardo che aiuta a crescere”.

Fa così capolino una parola, sguardo, che sarà protagonista quest'anno scolastico e che i ragazzi avranno modo di meglio intendere al termine della giornata preparata per loro.

“Ti devi fidare di me” dice Gandalf al tranquillo Bilbo Baggins, per spronarlo a lasciare le comode e rassicuranti mura di casa: **“Inizia questa avventura con me e vedrai cose ancora più straordinarie di quelle che potresti immaginare”.**

Quello che ci si prospetta, dunque, è **un cammino in cui non si è mai soli e che ci vuole, al tempo stesso, protagonisti.** La condizione, infatti, è **accettare la sfida** e mettersi in gioco ogni giorno, aderendo in prima persona alle proposte che a mano a mano incontreremo, avendo però l'accortezza di affrontarle con gli strumenti adeguati: **uno sguardo curioso e un cuore spalancato**, pronto ad accogliere ciò che di bello incontreremo per via.

**E tutto ricomincia di nuovo**, in questa mattina di fine estate, secondo il rito che ormai caratterizza un giorno prezioso come questo, che si pone, a mo' di gioiello, all'inizio della strada. Ciascun “primino” viene così chiamato per nome e si costituiscono le nuove classi che, presto immortalate in una fotografia, raggiungono, insieme al loro professore, le future aule. Giusto il tempo di una breve sosta, per conoscere i propri compagni e per appuntare velocemente l'orario della settimana: oggi non si riesce a restare dietro a un banco.

Si scende veloci in auditorium per un canto insieme e per la presentazione del gioco, pensato dai professori con non poca attenzione; un gioco che non vuole affatto essere banale, come fosse una distrazione per alleviare la preoccupazione di chi si vede catapultato, dalle accoglienti elementari, alle più insidiose scuole medie; un gioco, piuttosto, che **pretende di essere figura della promessa appena fatta.** Anche qui, infatti, occorre fidarsi di chi è più avanti sul cammino, come i compagni di terza, per guadagnare la meta, che si costruisce insieme e che si rivela a poco a poco.

**Lo sguardo è finestra del cuore.** Le parole di Shakespeare ammiccano dal fondo del campo e, come un regalo, si consegnano a ragazzi e professori. “Siamo insieme”, ci ricorda la Preside, **“per conoscere il mondo e per scoprire ciò che siamo chiamati ad essere”.**

La giornata si chiude con la visione di un video che propone un susseguirsi di sguardi paradigmatici e con la lettura dell'immagine scelta per le nuove antologie. Il professor Giovagnoni ci guida a comprenderne il significato: **una porta si spalanca su ciò che di Bello c'è nel mondo**, la Luna, e che ci è talmente vicino da proiettare la sua

ombra sul nostro sguardo. **Uno sguardo che è, appunto, finestra**, ossia disponibilità a considerare, per poter accogliere e custodire, nel cuore, ciò che ogni giorno ci viene regalato.

*“Il primo giorno di scuola segna l’inizio di una strada che bisogna percorrere. Il gioco fatto insieme ne era la prova. Mi ha colpito perché c’erano un ragazzo di prima e di seconda bendati, che si affidavano alla loro guida, un ragazzo di terza. Quest’ultimo aveva l’importante compito di aiutare i più piccoli nel loro cammino. Ho capito che la vita è un viaggio da fare insieme: i più grandi sono le guide, che ti aiutano quando cadi e ti fanno raggiungere l’arrivo, che è lo scopo della vita.” (Elisa)*

*“La prof. ci ha chiesto di raccontare un momento del primo giorno di scuola di cui faremo tesoro, per portarlo con noi durante tutto il nostro viaggio. Non ci ha chiesto una cosa facile, anzi. È come se ci avesse chiesto di prendere un foglio e strapparne solo un angolo. Perché, però, devo prendere solo un angolo quando posso tenermi il foglio intero?”*



*Detto ciò, “l’angolo di foglio” che porto con me è il momento in cui la Preside ci ha detto che siamo “perfetti” così come siamo: anche se abbiamo qualche difetto, non siamo fatti male.” (Martina)*

Con queste parole due ragazze di seconda ricordano questo giorno.

**Gloria Fumagalli**

## La San Carlo riapre i battenti e vola in alto!

### Primo giorno di scuola anche per i bambini della scuola primaria

Il 12 settembre inizia la scuola e, come da tradizione, le insegnanti con la Coordinatrice si trovano nel cortile della scuola ad accogliere gli alunni.

L’**obiettivo educativo** che il Collegio Docenti ha pensato suona così al microfono della Coordinatrice **“La mia scuola: un luogo per me, con te”**.

Spiegando brevemente continua “...quello che io vedo sempre il primo giorno di scuola è **un popolo che desidera dare ai propri figli un luogo di significativo apprendimento e di piena umanità**... Il mio augurio è che ci aiutiamo, cito un articolo di M. Corradi «...a fare me-

moria di ciò in cui crediamo e speriamo. Ricominciamo da un **quotidiano esercizio di gratitudine nel prendere atto che tutto è un dono del Signore**».

Il significato che porta questa frase sarà declinato dagli insegnanti nel lavoro giornaliero e sarà vissuto dagli alunni nel corso dell’anno.

La Coordinatrice annuncia anche il giorno della gita di tutta la scuola che sarà il 22 settembre al Parco e Museo del Volo a Volandia. Subito è un tripudio di gioia... e ora si sale in aula. Buon inizio a tutti.

**Maestra Lorena**



# Il tesoro

In un paesino della Brianza, qualche anno dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Si chiama Tonio ed è un giovane come tanti altri ma non brilla per intuito ed intelligenza. In paese dicono tutti che è un sempliciotto e qualche volta il solito gruppo di amici pensa di doversi divertire a combinar-gli qualche scherzo crudele. E Tonio puntualmente ci casca. Di professione fa il contadino ma più che altro si limita ad eseguire gli ordini del padre al quale, quel figlio un po' tonto, causa più di una stretta al cuore perché capisce benissimo che non sarà mai in grado di mandare avanti da solo la piccola impresa agricola di famiglia. Tutta la sua buona volontà lo porta magari a strafare ma non a riflettere. "Tonio, lo vedi il tuo asino che vola?" e lui subito alza gli occhi al cielo e gli amici giù a ridere pensando che sia bello divertirsi alle spalle di chi non sa difendersi.

Questa storia è cominciata proprio così; gli amici ai tavolini esterni del bar del paese a bere e chiacchierare per far l'ora di cena, argomento di conversazione gli ultimi pettegolezzi sul loro piccolo mondo.

*"Ragazzi, in guardia, vedo che arriva Tonio; glielo prepariamo un piccolo scherzo così, tanto per divertirvi questa sera?"*

*"Come no! In questo buco di paese non succede mai niente e la televisione incomincia a dare noia, d'estate poi non fanno che ritrasmettere cose già viste."*

E il terzo bullo per dimostrare la superiore sua organizzazione cerebrale: *"Certamente, vi ricordate quello*



*della lepre nel sacco come si legge nel "Gatto con gli stivali"? Con Tonio possiamo fare a meno degli stivali, basta il sacco!"*

Gli amici ridono e architettano il piano. Tonio intanto si avvicina, sta tornando a casa con uno zaino sulle spalle reduce da qualche commissione che gli è stata affidata e deve passare davanti agli amici del bar. Gli chiederanno di pagare da bere a tutti perché è giorno di luna piena e quello è il modo per trovar fortuna? Oppure lo inviteranno alla festa di compleanno della Caterina che stasera compie vent'anni? Ma i vent'anni non li aveva compiuti già un'altra volta e lui si era presentato a casa della ragazza con il regalo in mano e aveva scoperto che non c'era alcuna festa, ma aveva sentito le risate del gruppo alle sue spalle?

*"No - pensa Tonio - questa volta non me la fanno. Non ci casco proprio. Gli faccio vedere io chi sono, non mi imbrogliono qualunque cosa mi chiedono."*

*"Ehi Tonio, dove vai a passo così spedito, e con quel peso sulle spalle? Vieni qui che un bicchiere te lo possiamo offrire. Domani Luigi parte per il servizio militare e lo stiamo festeggiando."* Questa volta non gli stanno giocando un tiro barbino, e poi quello zaino, pesa proprio e una piccola sosta non può che essere gradita. Intorno a quel tavolino regna l'allegria tra frizzi e lazzi, finché...

*"Tonio ti ricordi che oggi è l'equinozio di primavera ed in più è notte di plenilunio, proprio l'occasione buona per il passaggio delle lepri? L'ho letto in un libro di scienze; - rincara Marco - quando il giorno è uguale alla notte e c'è luna piena le lepri vanno in giro di notte per il bosco. Basta girare con un sacco aperto e gridare 'salta qui dentro' che dopo un po' ti troverai il sacco pieno, tanto pieno di lepri da non sapere come trasportarlo. Noi stanotte andiamo nel bosco con il sacco e se vuoi venire anche tu saremo ben contenti di stare insieme."*

Tonio tiene fissi gli occhi su Marco. Sembra che stia spiegando seriamente, dopo tutto si sa che ha studiato molti libri e conosce cose che gli altri ignorano. Gli amici lo guardano con ammirazione e pongono domande circa la grandezza del sacco, l'ora più propizia e altro ancora. Tonio si sente tentato, non può essere una presa in giro perché ci saranno anche gli altri e gli piacerebbe tornare a casa e far vedere a suo papà il risultato della spedizione notturna.

*"Va bene, vengo anch'io. Dove ci troviamo?"* L'esca è lanciata, il pesce abbocca.



Tonio torna casa e dopo cena prepara il sacco, il più grande che trova, non si può mai sapere. Si ficca in tasca anche una robusta corda perché il sacco lo dovrà ben chiudere; le lepri mica se ne staranno tranquille, anzi cercheranno di scappare. *"Tonio non vai a letto stasera?"*. *"Più tardi mamma, devo ancora sbrigare alcune faccende e preparare il trattore per domani"*.

È mezzanotte. Vicino al lavatoio pubblico del paese il gruppo si sta formando. Tutti hanno un sacco, chi piccolo chi grande, tutti una gran voglia di divertirsi alle spalle di Tonio, il loro amico sempliciotto. In cielo la luna mostra il suo faccione ben illuminato e ridente quasi a dire 'buona caccia'. Ed ecco Tonio.

*"Tonio siamo qui"* - bisbiglia uno - ma non ce n'è bisogno perché ci si vede che sembra giorno. *"Dai andiamo, dobbiamo raggiungere il boscone senza perder tempo perché le lepri incominciano a saltare tra gli alberi alla mezzanotte"*. Il boscone era il più grande fra gli albereti che circondavano il paese e si estendeva per decine e decine di pertiche arrivando addirittura al confine del paese vicino coprendo un'intera collina. Sacco in spalla e la spedizione si avvia. Una decina di minuti a buon passo ed eccoli fra gli alberi, con i raggi della luna che si fanno strada tra i rami su cui le gemme hanno già gettato le prime foglie della stagione.

*"Adesso dobbiamo sparpagliarci, cominciamo tutti a chiamare e sacchi ben aperti"*, è l'ordine di Marco, quello che la sa lunga. Anche Tonio si adegua e, tenendo ben stretta la bocca del sacco, incomincia a gridare". E intanto si guarda in giro per-

ché il bosco diventa sempre più fitto. **"Salta qui dentro, salta qui dentro"** ripete ormai da diversi minuti, ma delle lepri nemmeno l'ombra. Vuoi vedere che le hanno prese tutte gli altri? La mia solita sfortuna. E sto perdendo anche ore di sonno. **"Salta qui dentro, salta qui dentro"** ma il sacco rimane vuoto e Tonio si accorge che le voci degli altri si sono fatte sempre più lontane, anzi si può dire che non si sentono più.

La ricerca continua ma gli risponde solo il venticello che si è alzato ed ora gioca tra i rami. Diventa difficile anche muoversi fra gli alberi con il sacco in mano; Tonio comincia a scoraggiarsi ma insiste. È impossibile che egli non riesca ad incontrare nemmeno una lepre. Tende l'orecchio, se saltano un minimo di rumore lo devono pur fare. Niente. Ancora qualche passo e poi... finisce lungo e disteso a terra vicino ai resti di una grande quercia per aver inciampato in una radice. Ha battuto la testa sul terreno soffice e non ha avuto conseguenze però... ora comincia a farsi luce nella sua mente. Gli hanno teso ancora una volta un tranello per divertirsi alle sue spalle, e lui ci è cascato. Come un pollo! Allora si siede a terra e piange dalla rabbia.

\*\*\*\*\*

Sono passati alcuni giorni, il solito bar, il solito crocchio di amici buontemponi che tirano sera bevendo e chiacchierando. *"Ecco Tonio ragazzi, è addirittura in bicicletta; ci vogliamo divertire un po'?"*

*"Ehi Tonio, che bicicletta nuova, complimenti! L'hai comprata vendendo le lepri catturate l'altra notte?"*. E giù a ridere come al solito. Questa volta Tonio è imperturbabile. Smonta con



calma dalla nuovissima Legnano e si avvicina al gruppo.

*"La volete proprio sapere? Girando per il bosco sono caduto lungo e disteso vicino alla grande quercia, quella colpita dal fulmine tanto anni fa. Proprio in quel momento una lepre mi ha sfiorato ed è entrata nel cavo dell'albero; io ho allungato le mani per prenderla ma invece della sua coda ho sentito qualche cosa di duro. Era una cassetina piena di gioielli. Ricordate che in paese si è detto per tanti anni che i tedeschi in fuga avevano nascosto molte cose rubate nelle case? Sembrava una favola ed invece era vero. I carabinieri ai quali ho portato tutto da vedere mi hanno risposto che mai nessuno aveva denunciato furti e dopo tanti anni quei gioielli me li potevo tenere. Per ora ho comperato la bicicletta nuova, poi vedremo"*. E rimontato in sella riprende a pedalare non senza aver prima raccomandato agli amici *"se organizzate un'altra caccia alle lepri fatemelo sapere, perché vorrei venirci anch'io"*. E si allontana fischiando. Il gruppo rimane a bocca chiusa, questa volta nessuno osa ridere.

Dino



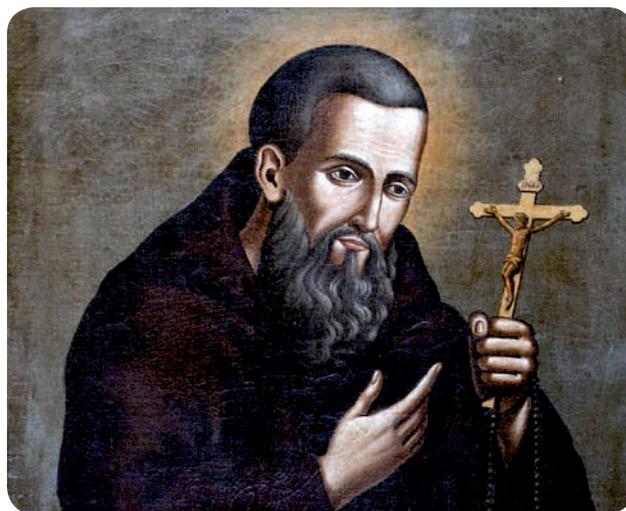
# San Serafino da Montegranaro

**Montegranaro, Ascoli Piceno, 1540 - Ascoli Piceno, 12 ottobre 1604**

**Etimologia:** Serafino = colui che infonde calore, dall'ebraico

**Viene beatificato da papa Benedetto XIII il 18 luglio 1729**

**Fu canonizzato da Clemente XIII il 16 luglio 1767**  
La Chiesa lo ricorda il **12 ottobre**



**E**ra figlio di Girolamo Rapagnano e di Teodora Giovannuzzi, di umili condizioni, ma cristiani ferventi. Secondo di quattro figli, fu battezzato con il nome di Felice. Crebbe fra non pochi stenti e, pur di salute gracile, dovette ben presto trovare un lavoro per essere di aiuto alla famiglia. Il padre era muratore, un mestiere troppo gravoso per il figlio; per lui non si trovò di meglio che mandarlo presso un contadino come pecoraio. La vita all'aria aperta, il contatto con la natura, la possibilità di raccogliersi in silenziosa preghiera consentirono al piccolo Felice di sviluppare una grande sensibilità religiosa. Di lui si raccontano addirittura fatti prodigiosi che lo videro protagonista fin dalla fanciullezza. Alla morte del padre il fratello maggiore ne continuò il lavoro di muratore e pensò di chiamare come manovale il fratello; purtroppo il ragazzo si rivelò inadatto e più volte ebbe a subire rimproveri e punizioni.

Il sogno della sua vita era la penitenza, meglio se in un deserto, come aveva sentito dalle letture sugli eremiti. Un giorno parlando con una ragazza ebbe delle informazioni sui cappuccini. Senza pensarci molto si presentò al convento di Tolentino, aveva 18 anni. Venne dapprima rifiutato, la mancanza di cultura non gli giovava certo. Quando finalmente le porte gli si aprirono fu ammesso come novizio a Jesi e con la veste ricevette il nome di fra' Serafino dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Purtroppo la sua fu una vita religiosa inizialmente travagliata. Malgrado l'impegno e la buona volontà non riusciva mai a soddisfare gli ordini che gli venivano impartiti: "Serafino non puoi dire di aver pulito il refettorio nel modo migliore... Serafino i lavori dell'orto richiedono più attenzione... Serafino la questua è stata scarsa... Serafino di qua, Serafino di là". Lo fecero migrare da un convento all'altro delle Marche. Eppure fra tanti rimproveri la sua vita religiosa non vacillava ed egli continuava a manifestare sempre tanta bontà, povertà, umiltà, purezza e mortificazione. La sua virtù, le sue capacità avevano però modo di manifestarsi quand'egli era a contatto con persone bisognose di ogni ceto sociale; per tutti i problemi che gli venivano sottoposti sapeva trovare le parole più opportune per dare serenità e per condurre le anime a Dio. Le sue "armi" erano due: il crocifisso e la corona del rosario unite al suo messaggio di "Pace e Bene".

Nel 1590 si stabilì definitivamente ad Ascoli Piceno e in breve fu benvenuto da tutti coloro che ne venivano a conoscenza al punto che, quando nel 1602 circolò la voce che lo si voleva trasferire, le autorità cittadine intervennero presso i suoi superiori per impedirlo. Non si voleva privare la città di un autentico messaggero di pace che

con la sola parola riusciva a comporre situazioni allarmanti e ad infondere virtù in quanti lo ascoltavano. Le sue doti continuavano ad essere la preghiera, l'umiltà, la penitenza, il lavoro e la pazienza, tanta pazienza. Eppure i rimproveri non gli mancavano mai, ma Serafino era contento perché Dio gli aveva concesso la capacità di leggere nei cuori e di saper dare conforto ai bisognosi di ogni ceto. Su un piatto della bilancia della sua vita poneva i rimproveri per la sua imperizia in cucina, nell'orto, nella questua e sull'altro il crocifisso e la corona del rosario. E i suoi conti tornavano sempre.

Il Crocifisso lo teneva sempre in mano e lo offriva al bacio di tutti: un abile sotterfugio per evitare che gli baciassero la mano o la tonaca, la corona del Rosario per dimostrare la sua devozione alla vergine. I dotti e i teologi che parlavano con lui restavano stupiti di fronte alla sua sapienza ed alla sua gioia dispensatrice di luce.

L'aura della santità aleggiò ben presto intorno al suo capo perché un analfabeta, quale egli era, non poteva trovare le alte parole con le quali arrivava a commuovere l'uditorio quando commentava lo "Stabat Mater Dolorosa" o il "Qui habitat in adiutorio Altissimi".

I documenti che lo riguardano e che ci sono stati tramandati sono un elenco ininterrotto di prodigi. Sembrava dispensare miracoli a piacere: era sufficiente baciare il suo mantello, farsi accarezzare o solamente invocare il suo nome. In tempi in cui la medicina poteva ben poco fra' Serafino risolveva i casi più disperati. Un biografo moderno, studiando gli atti che riguardano il Santo scrive: "Tutto nelle sue mani diventava prodigioso: pane, arance, erba, grano, lattuga, e specialmente la corona, fatta di canna di finocchio e pezzi di zucca. La gente aveva più fiducia in quella che in tutti i medici della città".

Nell'archivio dei cappuccini è conservata la deposizione di padre Angelo da Macerata rilasciata nel 1627. Egli si trovava nel convento di Civitanova e c'era sempre un grande afflusso di gente che cercava fra Serafino. Il superiore costrinse il santo fratello a rivelare "**con che mezzi aveva acquistata tanta perfezione**". Allora - si legge nel processo - "*raccontò come lui, essendo persona inabile ad ogni esercizio, si meravigliava grandemente d'essere stato ricevuto nella religione, e poi ammesso*

alla professione. Poco dopo fu levato di noviziato e poi mandato a luogo di professo, dove vi era un guardiano che voleva che le cose del convento andassero per ordine e in modo che i sacerdoti fossero serviti dai laici, conforme all'istituto nostro. Fra Serafino disse come lui era inabile in tutti gli esercizi, che in qualsiasi cosa lo metteva, non faceva cosa a proposito, e perciò il padre guardiano gli dava delle penitenze e mortificazioni assai, alle quali si aggiunse particolare tentazione del demonio che ridusse in tante angustie esso fra Serafino che pensava uscire dalla religione. E un giorno particolare si mise a fare orazione in chiesa avanti il santissimo Sacramento e in essa fece un lamento grande col Signore, dicendo: - Signore, questi frati hanno pur visto la vita mia. Se io non ero atto alla professione, non mi dovevano ammettere, ma giacché mi hanno ammesso, perché mi travagliano con tante mortificazioni? -. Allora sentì una voce dal santissimo Sacramento che gli disse: - Fra Serafino, **non è questa la strada di servire a me che ho patito tanto per la redenzione del genere umano?** Dalla qual voce restò fra Serafino grandemente atterrito, e aiutato dallo Spirito Santo cominciò ad entrare in se stesso e si propose per vincersi che, ogni volta che gli fosse fatto o detto qualche cosa contraria al senso suo, gli voleva dire, come in effetto gli diceva, una corona della Madonna, della quale era

devotissimo. Dopo di essersi esercitato un tempo in tale orazione, orando una volta similmente avanti il santissimo Sacramento, sentì un'altra volta questa voce: - Fra Serafino, giacché per amor mio hai vinto e mortificato te stesso, domandami pure che grazia che tu vuoi, che da me la riceverai ".

**Questo rinnegamento e annientamento di sé è il segreto della sua santità.** Le grazie ricevute infatti furono così sovrabbondanti che un padre guardiano gli comandò di smetterla con tanti prodigi. I miracoli fiorivano come per incanto attorno all'umile e semplice frate.

Solo la morte poteva interrompere una vita così mirabile, ed avvenne quando fra' Serafino aveva 64 anni e la fama della sua santità si diffondeva per Ascoli. Quando chiese il viatico dei moribondi nessuno credeva alla sua prossima fine.

E saranno proprio "li putti", i bambini, a segnalare con il loro grido alla città di Ascoli la morte di fra' Serafino avvenuta sul primo pomeriggio del 12 ottobre: "È morto il santo! È morto il santo!".

La voce del popolo che lo diceva santo, giunse anche alle orecchie del Papa Paolo V, il quale autorizzò l'accensione di una lampada sulla sua tomba.

Dino

## Trova le parole

C	S	I	B	E	N	E	P	E	C	U	L	U
A	R	M	I	O	D	E	N	A	P	I	V	O
P	E	E	R	O	T	A	R	U	M	N	T	N
P	A	H	R	I	E	A	N	O	R	O	C	E
U	E	C	A	A	S	U	M	I	L	T	A	C
C	T	R	Z	R	E	R	O	N	A	R	G	I
C	N	A	N	O	R	A	P	A	C	E	S	P
I	E	M	E	C	A	O	T	N	A	S	A	I
N	G	N	T	E	F	E	L	I	C	E	T	L
I	I	S	I	P	I	E	I	N	I	D	R	O
N	M	A	N	O	N	Z	O	R	O	L	O	C
A	E	S	E	T	O	N	A	C	A	S	E	S
R	E	C	P	O	L	E	R	B	A	T	I	A

Cancellate nello schema le parole che trovate sottolineate nel testo. Esse si sviluppano da sinistra a destra, da destra a sinistra, dall'alto in basso, dal basso in alto. Le lettere rimanenti, lette nell'ordine, formeranno la frase:

.....

# Credere, ricredere, ricredersi

Tre serate di formazione per operatori pastorali

**Quando:** 16-23 e 30 ottobre 2017, ore 21.00

**Dove:** presso Salone Oratorio di Figino Serenza, via delle Rimembranze, 8

**Relatore:** don Gildo Conti, insegnante di Filosofia presso Facoltà teologica di Milano e presso il Seminario Arcivescovile di Venegono

**Destinatari:** Operatori della Pastorale familiare e battesimale, Catechiste Iniziazione Cristiana, chi desidera

**Tema:** Credere e ricredersi. Esercizi per ripartire nel cammino di fede

## Lunedì 16 ottobre

La condizione attuale della fede. La possibilità di un primo annuncio, le iniziative e lo stile per accompagnare ripensamenti e di ripartenze.

Aiutare, ridire e comunicare efficacemente le ragioni di una scelta di fede oggi: perché scegliere o riscegliere, oggi, di essere discepoli di Cristo? Quali le obiezioni alla fede attualmente più diffuse tra la nostra gente nei confronti della fede. Da dove viene la nostra "reticenza" a credere? Quale lettura dell'uomo di oggi?



## Lunedì 23 ottobre

Come comunicare, oggi che Dio è salvezza? Che cos'è la "salvezza"? Che cosa salvare?

## Lunedì 30 ottobre

Come dire, oggi, la "necessità" dei sacramenti oltre il contatto personale e "diretto" con Dio? Le difficoltà incontrate nel vivere i sacramenti, soprattutto l'Eucarestia e la Confessione.

GALLI

UFFICIO

Mobili per Ufficio



Via Aldo Moro, 2  
23861 Cesana Brianza (LC)  
Tel. 031.658799  
Fax. 031.658241  
info@galliufficio.com

GRUPPO BANCARIO

Credito  
Valtellinese



Poliform | Varenna

# UN ORATORIO per San Severino Marche

## *Segno di attenzione e vicinanza*

Le comunità del decanato di Cantù, insieme a gruppi, associazioni e alle diverse realtà territoriali, propongono un **progetto caritativo comune**. Il valore di un cammino condiviso di chiesa e di territorio si aggiunge a quello della carità, offrendo un respiro più ampio, e maggiormente missionario e ecclesiale, nell'ottica del camminare insieme.

In cosa consiste il progetto? Nel **collaborare con la comunità di San Severino Marche, colpita dal terremoto dello scorso anno attraverso l'acquisto di una struttura temporanea**, comprendente spazi per le attività di accoglienza e integrazione, attività religiose, ricreative, sportive, allo scopo di riaggregare ragazzi, famiglie e associazioni, riattivando la vita comunitaria in vista di un graduale ritorno alla normalità.

La superficie della struttura è di 100 mq. circa, per un **costo a preventivo di 35.000 euro**.

Al Direttore della Caritas Ambrosiana

*Reverendo Direttore, mi rivolgo a Lei stimolato e incoraggiato da fedeli della Sua diocesi che, visitando la nostra città, hanno assunto l'impegno di raccontare e comunicare i nostri bisogni alla vostra comunità, per sollecitare aiuti solidali. Tale gesto commuove e contribuisce a trovare energia per entusiasmo per affrontare questa drammatica stagione per la nostra comunità.*

*La comunità è stata colpita al cuore da un sisma che oltre a abbattere muri ha scosso le persone, minandone la stabilità e la capacità di attivare relazioni positive. Una situazione che ci sta particolarmente a cuore è quella in cui versa l'oratorio interparrocchiale della città: da molti anni rappresentava un luogo di incontro, di dialogo, di confronto, di gioco e di convivialità per la comunità parrocchiale, ma anche centro di aggregazione per tutti i cittadini. Purtroppo dallo scorso 24 agosto l'oratorio è inagibile e le forti scosse del mese di ottobre e del mese di gennaio lo hanno ormai ridotto ad uno stato che ne suggerisce addirittura la demolizione.*

*La costruzione di una struttura temporanea con spazi per le attività pastorali, una piccola cucina e un bagno (sembra banale, ma abbiamo un tendone per celebrare le S.Messe ma senza servizi) ci darebbe la possibilità di riaggregare ragazzi, famiglie e associazioni, contribuendo a riattivare la vita comunitaria e riaccendere la speranza per un lento ma graduale ritorno alla normalità.*

*Se riuscite a esaudire quello che per noi in questo momento è solo un sogno vi saremmo immensamente grati, anche se la gratitudine più sincera intendiamo esprimerla fin d'ora solo perché rivolgete a noi il vostro pensiero e le vostre energie.*

Il Vicario foraneo Don Aldo Romagnoli



### Offri il tuo aiuto alle parrocchie colpite dal terremoto

#### **Consegna delle donazioni ai parroci, alle Caritas o alle Associazioni aderenti**

che provvederanno al versamento  
sul conto corrente dedicato

#### **Bonifico da versare sul conto corrente della Cassa Rurale di Cantù**

**IBAN IT68M08430510600000096514**  
(causale: Pro San Severino)

con relativo codice fiscale del donatore:  
in questo caso darà diritto ad usufruire  
(sia per i singoli, sia per le ditte) delle detrazioni  
(modello 730) e deduzioni previste dalla  
normativa vigente.

# Anagrafe

## RINATI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

ISIDORO DANIEL di Massimiliano e Chiulli Carmen  
 ROPELATO ANNA di Efrem e Giussani Roberta  
 TADDEI ISABELLA di Lamberto Riccardo  
 e Ciufulica Andrea  
 GRAZIANO MARTA di Antonio e Corbetta Silvia  
 CONSONNI ANITA di Luciano e Lorenzon Lucia  
 BOSISIO EDOARDO di Marco e Vecchi Emanuela

### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

VANINI GIULIA di Mattia e Redaelli Paola  
 VALSECCHI MARIA TERESA ANNA di Stefano  
 e Stanchi Carmen  
 MOLteni MATILDE ESTER MARIA di Francesco  
 e Furin Giulia  
 AMÀ LEONARDO di Moreno e Orlando Valentina

### Parrocchia S. Michele - Romanò

CASATI SOFIA di Davide e Novati Valentina  
 MARCHETTO ANDREA di Stefano e Lacquaniti Marcella  
 PINTO VITTORIA di Vincenzo e Ceccato Francesca  
 COLOMBO IRENE di Marco e Cesana Samuela  
 BELLOTTI ARIANNA di Massimo e Cecchetti Caterina  
 VALSECCHI DIEGO di Fausto e Yamini Sara  
 GALLIANI LUDOVICA MARIA di Simone e Citterio Jessica

## UNITI IN CRISTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

LONGONI PAOLO con PACILIO TANIA a Cantù  
 FUMAGALLI ALESSANDRO con CICERI ILARIA a Erba  
 LURASCHI ALESSANDRO con MORANO FRANCESCA  
 MAGGI ANDREA con RUSCONI STEFANIA  
 TUPPUTI JONATHAN con RIGAMONTI FOSCA a Lipomo

### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

GIUDICI LUCA con SPINELLI SERENA  
 AMÀ MORENO con ORLANDO VALENTINA

### Parrocchia S. Vincenzo - Cremona

PAGNINI FRANCESCO con GRAZIANO FRANCESCA  
 a Merone

## VIVONO IN CRISTO RISORTO

### Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

BORGONOVO ILARIA in Manzoni di anni 49  
 ALCARO NICOLA di anni 16  
 D'AZZEO ROSA di anni 93

### Parrocchia S. Lorenzo - Villa

TORRICELLI ARIANNA di anni 4  
 CORTI MARIA ved. Zappa di anni 83

# Offerte

## Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

Pro Chiesa  
 NN € 30,00

Pro Santuario  
 NN € 30,00

Pro Oratorio  
 da Bocciofila S. Maria € 1.200,00 - NN € 50,00

## Pro Centro d'Ascolto Interparrocchiale Caritas

NN € 1.000,00 - NN Inverigo € 150,00  
 Fondo Carità Romanò € 100,00  
 NN da chiesa San Biagio € 20,00

## OFFERTE PRO SEMINARIO

Parrocchia S. Ambrogio € 1.415,00  
 Parrocchia S. Lorenzo € 400,00  
 Parrocchia S. Vincenzo € 475,50  
 Parrocchia S. Michele € 150,00

## Lettera a mamma Maria



*Ciao mamma.*

*Voglio iniziare così, mi manchi, lo so che qualcuno dirà che è normale ma mi manchi veramente.*

*Non ero, non sono pronta, avrei avuto bisogno di tempo per esserlo ma non lo sono. Mi sento come se avessi perso un pezzo di cuore, è come se una parte della mia vita fosse andata via per sempre.*

*Te ne sei andata lo stesso giorno in cui ci ha lasciati papà; è come se avessi voluto scegliere che adesso era tempo di tornare con lui...come se lui ti avesse chiamato.*

*Il sapervi di nuovo insieme, vicini, come lo siete stati tutta la vita, mi conforta. Ti mancava, ti mancava tanto. Con il vostro esempio, mi avete insegnato che volersi bene è l'unico modo giusto per stare al mondo. Perché si può decidere come vivere.*

*Grazie mamma, tu e papà sarete sempre con me.*

**tua figlia Marina**

# Arianna, il tuo sorriso è la mia pace



*"D'ora in poi non sarò più triste quando i miei palloncini mi scapperanno dalle mani e voleranno veloci su nel cielo, perchè so che lassù c'è Arianna pronta a prenderli; così anche in Paradiso potrà giocare e divertirsi".*

Le parole di mia figlia, solo un anno più grande della sua cuginetta, drammaticamente volata via in poche ore, riassumono la semplicità e la purezza d'animo di ogni bambino.

Di fronte ad un evento così sconvolgente per tutti, con i suoi cinque anni lei è riuscita in modo disarmante ad elaborare una spiegazione tanto rigorosa quanto saggia, in contrasto con le mie lacrime ed il mio dolore.

Eh sì, Arianna è stata letteralmente strappata dai nostri occhi, dalle nostre orecchie, dalla nostra vita in una notte di fine estate ed è davvero dura trovare un senso a tutto questo dolore. È dura sopravvivere ad una tale mancanza per tutti, ma lo sarà soprattutto per i suoi genitori, Elena e Federico e la sua amata sorellina Alice.

Arianna era una bambina davvero vivace e cordiale, sempre sorridente ed il suo sguardo vispo traspariva dagli occhi scuri, incorniciati dal suo caschetto corvino. Ci aveva già donato tanto con la sua allegria; ma ora il nostro dolore pensa a quello che non potrà più regalarci, perchè la sua vita è durata davvero troppo poco. È una prova dura quella che siamo stati chiamati ad affrontare con questa perdita ma, come ha chiesto Don Costante durante l'omelia, non dobbiamo lasciare che l'ultima parola legata a lei possa essere la morte, ma invece deve rallegrarci il suo arrivo nel Regno dei Cieli.

Sarà difficile non farsi prendere dallo sconforto e dalla tristezza, ma tutti dobbiamo cercare di affrontare questa mancanza pensando alle parole contenute ne "La morte non è niente", letta durante la cerimonia funebre. *"La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza...Asciugati le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace"*: dobbiamo accogliere questi moniti con lo stesso innocente sorriso che ci ha donato Alice, la sorellina di Arianna, in un momento di straziante dolore.

Ilaria

## Ciao Nico

Ho parecchi ricordi di Nico, potrei elencarli per ore senza problemi, ma non credo sia necessario.

Penso invece sia curioso come quasi tutti questi ricordi mi facciano sorridere e mi suscitino felicità.

D'altronde Nico era così, era un ragazzo con cui non potevi essere triste, era simpatico, divertente, socievole, cordiale.

Quando uscivi con lui, già sapevi che avresti passato momenti bellissimi perchè era sempre pronto a farti sorridere, a coinvolgerti, a rallegrarti la giornata.

Era l'amico di cui avevi bisogno per divertirti e per lasciarti alle spalle lo stress o la monotonia di alcuni momenti.

Il suo entusiasmo e lo spirito vitale che aveva continuerà ad accompagnare le nostre giornate qui sulla terra.

Sono convinto che adesso, in Paradiso, tra gli angeli, sarà apprezzato e amato da tutti esattamente come qui, dove il suo ricordo continuerà a sostenerci ed a rallegrarci.

Un grande Ciao Nico da parte mia e di tutti i tuoi amici.

#nevergiveup A.N. ❤️





## Lotteria 2017 Pro "Opere Educative"

Anche quest'anno... ritorna la lotteria che coinvolge ragazzi e adolescenti dell'Oratorio, della Scuola San Carlo e della Scuola dell'Infanzia, utenti attuali o futuri delle strutture dell'Oratorio dove si svolgono le varie attività educative e scolastiche.

E' un gesto semplice ma coinvolgente e corresponsabilizzante i bambini e le famiglie stesse; per noi è una boccata d'ossigeno... **per lavori di manutenzione straordinaria (recinzioni dei campetti in erba sintetica e, in programma, del campo a 9 in erba naturale).**

L'aiuto di tutti, pur in tempi non facili, è importante e gradito!

Anticipatamente grazie di cuore!

Amici dell'Oratorio S. Maria

**L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA SARÀ EFFETTUATA DOMENICA 22 OTTOBRE ALL'ORATORIO SANTA MARIA ALLE ORE 16.00 (DOPO LA CASTAGNATA)**

**sabato  
28 ottobre 2017  
ore 21.00**

## Canti Alpini

del Coro "Amici della  
Montagna" Carlo Cova  
(Lurago d'Erba)



**Nell'anniversario  
della nascita  
e della beatificazione  
di Don Carlo Gnocchi**

**OFFERTA LIBERA**

**Gruppo Alpini Don Carlo Gnocchi  
Inverigo - Sezione di Como**

## 60° anno della fondazione

**Domenica 29 ottobre  
Programma:**



**Ore 9.00**

Ammassamento presso scalinata villa 'La Rotonda' a Inverigo

**Ore 9.30**

Inizio sfilata con sosta al Monumento a Don Gnocchi  
e al monumento ai Caduti.

Alzabandiera con nuova bandiera baita alpini

**Ore 10.30**

Arrivo in piazza della chiesa, discorsi autorità

**Ore 11.00**

Santa Messa in chiesa parrocchiale in ricordo della beatificazione di don Carlo Gnocchi; al termine saranno benedetti la statua di don Gnocchi opera dello scultore Angelo Casati (1964), dono del figlio Marco alla parrocchia di Inverigo, e il busto del Beato opera di Laura Giussani

**Ore 12.15**

Rinfresco in baita alpini

## 29 OTTOBRE 2017

# Pellegrinaggio a Padova

### *nel segno di Giotto e S. Antonio*

**Padova è città d'arte come poche altre.** Ed è anche città che conserva le spoglie di **colui che per definizione è popolarmente definito "Il Santo", e cioè l'umile e sapiente Antonio**, santo francescano di origine portoghese.

Per quanto attiene all'arte, è vera l'osservazione fatta da un noto critico dell'arte, che ebbe ad osservare come Padova sia "città sicuramente **più importante di Firenze per quanto riguarda l'arte del trecento**: Giotto, Giusto de' Menabuoi, Altichiero le hanno consegnato un primato", vale a dire di quel periodo che è considerato la culla di tutta l'arte italiana (Longhi). Senza poi dimenticare Guariento e Mantegna nella Cappella Ovetari.

**Straordinarie le sue piazze**, una, quella di Prato della Valle, tra le più grandi d'Europa. Sorprendenti e protettive le sue vie porticate. **Da primato anche l'Università**,

seconda a Bologna. Come anche da primato il suo Caffè Pedrocchi.

E poi la **Grandiosa Basilica del Santo che fa di Padova una città faro per tutta la religiosità popolare** del Veneto e non solo. Migliaia e migliaia di pellegrini vi accorrono da tutto il mondo: dalla Polonia dove è veneratissimo, attraversando tutta l'Europa, agli estremi lembi del continente sud americano.

**S. Antonio si propone come Santo taumaturgo, guaritore di tanti bisogni, e sostenitore della fede con il suo parlare paziente e semplice**, vivace come pochi altri, che gli hanno fatto conferire il titolo di dottore della chiesa. Grandi gli onori dell'arte che gli sono stati tributati, primo fra tutti la straordinaria opera di Donatello, maestro incomparabile del nostro rinascimento.

Enzo Gibellato

### Programma della giornata

#### Partenza da Inverigo ore 6.00.

Arrivati in città si visiteranno la **Chiesa degli Eremitani** (celebrazione della S. Messa), e la **Cappella Ovetari**.

**Poi il grande appuntamento con la Cappella Scrovegni** dipinta da Giotto, a seguire si visiterà una parte dei Musei Civici.

Fatta una rapida sosta per la colazione al sacco, si proseguirà così: **Caffè Pedrocchi**, le **Piazze della Frutta, delle Erbe e dei Signori**, il **Palazzo della Ragione**, **Piazza del Duomo**, e con maggiore attenzione e tempo si visiterà la **Basilica del Santo**, con il suo articolato complesso e vasti spazi.

Non dimenticheremo di fare il giusto **omaggio a S. Antonio e alle sue venerate spoglie**, tra cui la lingua miracolosamente preservatasi.

Da ultimo la **Piazza di Prato della Valle** e la vastissima **Basilica di Santa Giustina**, che con grande sorpresa, di tanti, conserva le **spoglie dell'evangelista S. Luca**.

**Rientro previsto per le ore 20.00.**



**UNIMED s.r.l.**

Via General Cantore, 40  
22044 Inverigo (CO)  
Tel. 031 4134083  
Fax: 031 4136610  
Email: [segreteria@unimedinverigo.it](mailto:segreteria@unimedinverigo.it)  
Sito web: [www.unimedinverigo.it](http://www.unimedinverigo.it)



- VISITE MEDICHE IN LIBERA PROFESSIONE DELLE PRINCIPALI BRANCHE SPECIALISTICHE.
- ECOGRAFIE INTERNISTICHE CON PREZZI SOVRAPPONIBILI AI TIKET OSPEDALIERI
- TRATTAMENTI DI MASSO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE (COMPRESA TECAR TERAPIA)
- PRESTAZIONI DI TIPO INFERMIERISTICO ANCHE A DOMICILIO DEL PAZIENTE
- PUNTO PRELIEVI (LABORATORIO ALFA) CONVENZIONATO CON IL SSN APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA CON POSSIBILITA' DI PRELIEVI A DOMICILIO DEL PAZIENTE



*Mambretti Il fornaio Pasticcere*  
Via IV Novembre, 2 - Inverigo (Co) Tel. 031 607194

Seguici su Facebook: Mambretti il fornaio pasticcere

## TABACCHERIA BALLABIO

di Scanavini Sonia

Ricevitoria computerizzata

*Sviluppo sistemi:* SuperEnalotto - Lotto -  
Totocalcio - Totogol - Totosei - Totip - Tris  
*Biglietti:* Teatro - Stadio - Concerti

Via G. Cantore, 34 - 22044 Inverigo (CO) Tel. 031 609026



Via alla Selva 5 - INVERIGO

[5monditravel@gmail.com](mailto:5monditravel@gmail.com)

Tel. 031.606095

ORARI: 9.15 -12.45 / 15.15 - 19.30

Mercoledì pomeriggio chiuso  
Sabato pomeriggio si riceve su appuntamento  
Autorizzazione n° 51937 del 26/10/2009

RISTORANTE BAR

## RIGAMONTI GRILL

Via Magni, 101 - 22044 Inverigo (CO)  
(Fraz. Carpanea)  
Tel. 031 607225

PRODOTTI VETRARII

PER L'ARREDAMENTO

E L'EDILIZIA

## Radaelli Angelo e Figli

S.r.l.

22044 INVERIGO (CO)

VIA G. CANTORE, 1  
TEL. 031.607265 - FAX 031.608442  
e-mail: [vetreriaradaelli@libero.it](mailto:vetreriaradaelli@libero.it)  
P. IVA 00260780135

V  
E  
T  
R  
E  
R  
I  
A

**punto** zero  
Semplice la spesa

## ISCRIZIONI APERTE

Scuola dell'Infanzia  
**MONS. POZZOLI**

Via Rocchina 12 - Inverigo

Tel. 031 607538 Email [scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it](mailto:scuolainfanzia@parrocchiainverigo.it)

Scuola dell'Infanzia  
**SACRO CUORE**

Via Artigiani 1 - Cremona di Inverigo

Tel. 031 699528 Email [smpsacrocuore@virgilio.it](mailto:smpsacrocuore@virgilio.it)

SUPERMERCATO  
LODOLA s.r.l.

Via Dante Alighieri, 3  
22040 LURAGO D'ERBA (CO)  
Tel. 031 696084

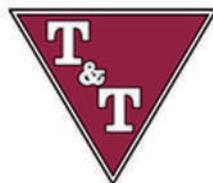
Seguici su Facebook:  
Lodola Supermercato - Punto Zero

APERTO LA DOMENICA  
DALLE 8.30 ALLE 13.00

# VDF ONORANZE FUNEBRI Valsecchi

SALA DEL COMMiato GRATUITA - TRASPORTI E PRATICHE  
OVUNQUE VESTIZIONE SALME - CREMAZIONI - MONUMENTI FUNEBRI

CREMNAGO, LURAGO D'ERBA reperibilità 24 ore su 24 - [www.vof.it](http://www.vof.it)  
ROMANÒ, VILLA ROMANÒ ☎ **031 879377**  
INVERIGO - Via Meda, 2



# ONORANZE FUNEBRI T & T

## di TERRANEO LORELLA e TERRANEO MATTIA

Inverigo, P.zza U. Foscolo 2  
Cremona, via Roma 111

Tel. 031 69.66.65  
Cell. 340 875.93.43

**24 ORE SU 24**  
...AL SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE...  
INVERIGO

# M IMPRESA FUNEBRE MOTTA

SERVIZIO FUNEBRE  
da **1.850,00 €**

tel. **031 761397 - 334 6563055**

SERVIZIO ATTIVO 24 ORE IN QUALSIASI COMUNE



imballaggi flessibili  
**gerosa**

Cellografica Gerosa S.p.A.  
Via al Gigante, 23 - 22044 Inverigo (CO) - Italy  
Tel +39 031 603111 Fax +39 031 699706  
[info@gerosagroup.com](mailto:info@gerosagroup.com)

di Ciceri Barbara

ACCONCIATURE  
**FANTASIA** & **STILE**

Via XI Febbraio, 21 • CREMNAGO DI INVERIGO (CO)  
Tel. 031 699538

da MARTEDÌ a GIOVEDÌ  
08.30 • 12.30 - 14.00 • 19.30

VENERDÌ / SABATO  
orario continuato 08.30 • 19.30



AZIENDA AGRICOLA  
**BONACINA FABRIZIO**

*Allevamento Razze Pregiate da Carne*  
*Vendita diretta al pubblico*  
*di carni bovine - ovine - caprine e polleria nostrana*

Via Fumagalli, 52 - INVERIGO (loc. Bigoncio) Como  
Tel. e Fax 031.60 87 14  
Cell. 333.9073262 - 333.8646500 - 393.9828860

Renato Donghi

photographer

+39. 3319858076

Ogni momento  
è Unico...  
Renderlo Indimenticabile  
è il mio obiettivo.

  [renatodonghi@libero.it](mailto:renatodonghi@libero.it)



**CORTI**  
ASSICURAZIONI

BUSINESS & CONSULTING  
[www.cortiasicurazioni.com](http://www.cortiasicurazioni.com)

**STUDIO CORTI**  
ASSOCIATO

Commercialisti e Consulenti del Lavoro  
[www.studiocorti.com](http://www.studiocorti.com)

AROSIO (Como) - Via Oberdan, 95 - Tel. +39.031.762566

# RIVA

THUN KASANOVA  WIND 

expert  Group

RIVA BENIAMINO - via Giovanni XXIII, 21 - MOLTENO (LC)

Scuola San Carlo Borromeo  
presenta

**DI OMBRA  
E DI LUCE**

**INCONTRO CON  
L'OPERA  
DI CARAVAGGIO**

in occasione della mostra  
a Palazzo Reale di Milano

**RELATORE**

Prof. Maurizio Giovagnoni

**LETTURE DI**

Matteo Bonanni

**LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2017 ORE 21**

AUDITORIUM PICCOLO TEATRO SANTA MARIA  
Via Rocchina 14 Inverigo

